



# **Bilancio Sociale 2021**

**Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del  
Friuli Venezia Giulia**

**STAY HOME**



COVID

**2021:**

**La pandemia purtroppo  
non si è arrestata ...**



... ma l'Ordine delle  
Psicologhe e degli Psicologi  
del Friuli Venezia Giulia ha  
sempre continuato con le  
sue attività, che ora  
condivideremo con voi



## Psicologo, un sostegno senza condizionamenti

Irene Giurich

Le ricadute del Covid sulla psiche sono ben note (reazioni di ansia, attacchi di panico, disturbi del sonno, disturbi alimentari): durante tutto l'anno, gli psicologi sono stati chiamati a intervenire.



che poi richiudono dolcemente il vaso dopo aver lavorato al suo interno, in modo che la piena capacità di realizzare quelle decisioni già in parte delineate nella mente della persona, possa finalmente manifestarsi.

'Azione' la salute? "E' un concetto multifattoriale".

Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Fvg

Irene Giurich

Se si parla di comportamenti irrazionali e irrisolvibili. La risposta vincente mette a tacere le onde scettiche, negazioniste e di varia natura. E' dal vaccino che scatta la vera efficacia e scientifica presenza. Gli psicologi sono così il ruolo di viale della scientificità del vaccino. A parlare è il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Irene Giurich, in un'intervista al Fvg.



legge o meno della copertina", dichiara il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Irene Giurich, in un'intervista al Fvg. "In questo delicato momento storico i cittadini hanno bisogno di certezze e di informazioni, e non certo di dubbi, diffidenze o sfiducia". "Qui in gioco non c'è la libertà di espressione, bensì il dovere di non nuocere a se stessi e agli altri: chi non si vaccina non si salva, non

anno i propri cari e non ama la comunità. Vaccinarsi è atto d'amore, non vaccinarsi è egoismo puro", questa la ferma posizione dell'Ordine.

Fermare la disinformazione, fermare l'onda neo-medievale che vuole imporre la scienza e che la nega, fermare i ricorsi e i vergognosi attacchi, con tanto di minacce di morte contro la prima infermiera vaccinata dello Spallanzani di Roma, con pure contro l'infettologo Massimo Bassetti e altri ancora: è la nuova operazione necessaria del 2021. Preoccupa da una parte c'è l'ignoranza, dall'altra la

"Se avesse vinto la stupidità, avremmo ancora le piume del vischio addosso e vedremmo ancora gente morire per la diffidenza oppure vedremmo ancora bambini che morivano senza averne per colpa della poliomielite", afferma Giurich. "Per fortuna che qualcuno pensa di intravedere l'obbligo del vaccino antiscorbutico nel 1884, l'obbligo del vaccino anti-difterite nel 1939 e l'obbligo del vaccino antipolio nel 1968. Dato da ricordare, come quelle che scolpirono la sconfitta del Covid grazie alle conquiste della scienza", conclude il Presidente dell'Ordine.





# Prima di iniziare ... Quanti siamo?

## La nostra comunità professionale nel 2021

- Totale iscritti/e: 2178
  - 1781 psicologhe, di cui 9 sezione B (82% del totale)
  - 384 psicologi, di cui 4 sezione B (18% del totale)
- Psicoterapeuti/e: 1255 (58% degli iscritti/e)
  - 1035 donne (82% dei terapeuti)
  - 220 uomini (18% dei terapeuti)
- Nuovi iscritti/e: 107
  - Sezione A: 105 (93 donne, 12 uomini)
  - Sezione B: 2 (1 uomo e 1 donna)
- Annotazioni psicoterapia: 38 (36 donne, 2 uomini)
- Psicologi/ghe – Neuropsicologi/ghe: 3, tutte donne
- Cancellazioni: 48 (37 donne, 11 uomini)





# Il Consiglio Regionale

- Roberto Calvani - Presidente
- Giandomenico Bagatin - Vice Presidente
- Debora Furlan - Segretario
- Ivan Iacob - Tesoriere
  
- Tiziano Agostini - Consigliere
- Silvia Avella - Consigliera
- Lucia Beltramini - Consigliera
- Denis Magro - Consigliere
- Giovanni Ottoboni - Consigliere
- Eva Pascoli - Consigliera
- Sonia Rigo - Consigliera
- Adriano Santacaterina - Consigliere
- Valentina Segato - Consigliera
- Iztok Spetič - Consigliere
- Claudio Tonzar - Consigliere



# Presenze ai Consigli

	25.01.2021	29.03.2021	26.04.2021	28.06.2021	13.09.2021	22.11.2021	22.12.2021	<u>Totale presenze</u>
Roberto Calvani	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Giandomenico Bagatin	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Debora Furlan	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Ivan Iacob	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Tiziano Agostini	X	X	X	-	X	X	-	<u>5</u>
Silvia Avella	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Lucia Beltramini	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Denis Magro	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Giovanni Ottoboni	X	X	X	X	-	X	X	<u>6</u>
Eva Pascoli	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Sonia Rigo	X	X	X	X	-	X	X	<u>6</u>
Adriano Santacaterina	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Valentina Segato	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Iztok Spetič	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Claudio Tonzar	X	X	X	-	X	X	-	<u>5</u>
<u>Totale partecipanti:</u>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>10</u>	<u>13</u>	<u>15</u>	<u>10</u>	



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano
- Altre attività





# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti





A top-down view of a wooden desk. On the left, a blue pen lies vertically on a white notepad with horizontal lines. On the right, a portion of a white computer keyboard is visible, showing keys like 'esc', 'F1', '1', '2', 'Q', 'W', 'A', 'S', 'Y', 'X', 'ctrl', 'alt', and 'cmd'. A semi-transparent white rectangular box is centered horizontally across the middle of the image, containing the main title.

# **Attività del Servizio agli Iscritti**

REFERENTE: GIANDOMENICO BAGATIN



# Area Formazione 1/2

• 17 Webinar e 1 convegno in presenza → Più di un incontro formativo al mese e diversi eventi accreditati ECM

- 29.01.2021. "Verso un Modello Sistemico Integrativo: Evoluzioni del Milan Model". Relatore: Dr. Andrea Mosconi.
- 12.02.2021. "Ruolo e identità dello Psicologo scolastico: tra opportunità e criticità". Relatori: Dr. Iztok Spetič, Dr.ssa Valentina Segato, Dr. Dino Del Ponte
- 22.02.2021. "Previdenza per gli Psicologi: domande e risposte". Relatore: Dr. Mario Rossini.
- 26.02.2021. "I disturbi da sintomi somatici e l'intervento sui processi psicocorporei". Relatore: Dr. Marco Iacono. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
- 01.03.2021. «Revenge porn: Le nuove forme di violenza psicologica». Relatori/trici: Dr.ssa Gabriella Scaduto, Dr. Riccardo Bettiga, Dr.ssa Federica Parri, Dr.ssa Debora Furlan, Dr. Massimiliano Speranza.
- 12.03.2021. "Funzioni esecutive: diagnosi e intervento". Relatrice: Dr.ssa Karen Hillman Fried. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
- 09.04.2021. "Copie e coprifuoco: criticità e resilienza nelle dinamiche della relazione". Relatrice: Dr.ssa Roberta Marchiori. Referente scientifica: Valentina Segato
- 23.04.2021. "Il concetto di responsabilità, professionale ed etica, in una visione psicoanalitica". Relatrici: Dr.ssa Franca Amione e Dr.ssa Ambra Cusin. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
- 28.04.2021. "CTU/CTP: Riflessione su aspetti tecnico-pratici". Relatori: Dr. Giovanni Ottoboni, Dr. Marco Pingitore, Dr. Enzo Kermol.



## Area Formazione 2/2

- 14.05.2021. "Lo psicologo in azienda: direttori del personale a confronto". Relatori: Dr. Denis Magro, Dr. Adriano Bavarone, Dr.ssa Gabriella Gelo, Dr. Giancarlo Marcato. Referente scientifico: Dr. Denis Magro
- 18.06.2021. "La compassione che cura. Il contributo della Compassion Focused Therapy nell'intervento terapeutico". Relatore: Dr. Nicola Petrocchi. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin,
- 23.09.2021. "La tutela dei minori nella crisi familiare: pregiudizi e limiti nelle aule di tribunale". Relatori: Dr.ssa Mariagrazia Apollonio, Avv. Antonio Voltaggio. Moderano: Dr.ssa Lucia Beltramini; Avv. Rifiorati
- 16.10.2021. "Asperger al femminile". Relatore: Dr. David Vagni. Referente scientifica: Dr.ssa Sonia Rigo
- 18.10.2021: "Principi e tecniche dell'Ipnosi Ericksoniana". Relatore: Dr. Tony Palumbo.
- 05.11.2021. "Psicoterapia del lutto con i bambini". Relatore: Dr. Giandomenico Bagatin. Referente scientifica: Dr.ssa Debora Furlan
- 26.11.2021. "Violenza sulle donne e violenza sui minori: punti di contatto, criticità e possibilità di intervento". Relatrici: Dr.ssa Micaela Crisma e Dr.ssa Maria Grazia Apollonio. Referente scientifica: Dr.ssa Lucia Beltramini
- 29.11.2021. «A che punto siamo? (Ad un anno dal Protocollo tra CNOP e MI) Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghe operativi nelle scuole della regione FVG». Relatori: Dr. Iztok Spetič, Dr.ssa Valentina Segato.
- 10.12.2021. "La teoria polivagale come strumento della pratica clinica". Relatrice: D.ssa Daniela Bertogna. Referente scientifica: Dr.ssa Eva Pascoli



*DISTURBI DA SINTOMI SOMATICI E  
L'INTERVENTO SUI PROCESSI PSICOCORPOREI*

**Zoom**

**26** Febbraio,  
*18:00-20:00*

**Relatore**  
**Dr. Marco Iacono**  
psicoterapeuta, direttore della  
sede di Trieste della Scuola di  
Specializzazione in  
Psicoterapia Funzionale

**Responsabile scientifico**  
**Dr. Giandomenico Bagatin**

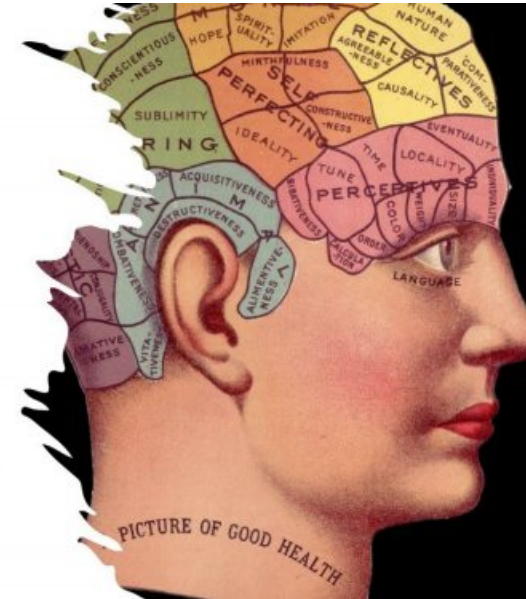






12 marzo 2021

D.ssa Karen Hillman Fried  
psicoterapeuta. Direttrice del centro  
per i disturbi dell'apprendimento "K  
& M Center". Santa Monica,  
California;



**LE COPRIFUOCO:**  
**ALLE DINAMICHE DELLA RELAZIONE**

9 APRILE 2021  
ZORA 18-20

Relatore  
Dott. Mario Rozzi

Přeloženo z německého originálu vydání Bundesarchiv B 145 Rep. 97, Spandau, Archiv der Reichskriegsmarine, Dokument Nr. 1000, d. 0770

Sulla piattaforma Zoom



## Ruolo e identità dello Psicologo



A che punto siamo? Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghe operativi nelle scuole della regione FVG

29 Novembre

17:00

Sulla piattaforma Zoom

zoom



I principi dell'ipnosi ericksoniana

Trieste

NH Hotel

18

Settembre  
09:00 - 17:00

Relatore

Dr. Salvatore Antonino Palumbo,

Psicoterapeuta, direttore della scuola di specializzazione in psicoterapia ipnotica ericksoniana di Catania

Moderatore

Dott. Santacaterina Adriano

Coordinatore dell'Ordine degli Psicologi FVG



Zoom Webinar

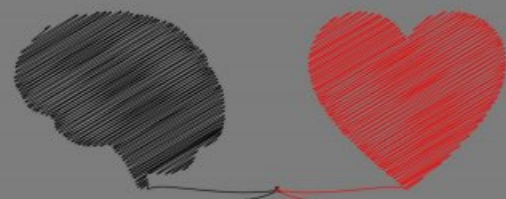
Asperger al femminile

16

Ottobre 10:00 - 12:00

Relatore: dr. David Vagni

Referente scientifico: Dott.ssa Sonia Rigo



10 Dicembre

18:00 - 20:00

La teoria polivagale come strumento della pratica clinica

Relatrice  
Dott.ssa Daniela Durigoni, Psicoterapeuta, dottore di ricerca in neuropsichiatria, professionista e ricercatrice RAS

Referente scientifico Dott.ssa Eva Pansoli



5 NOVEMBRE 18:00 - 20:00

PSICOTERAPIA DEL LUTTO CON I BAMBINI

RELATORE

Dr. GIANDOMENICO BAGATIN,

PSICOTERAPEUTA, TRAINER INTERNAZIONALE IN PSICOTERAPIA DEL BAMBINO DELLA FONDAZIONE OAKLANDER, LOS ANGELES



Zoom Webinar

Violenza sulle donne e violenza sui minori:  
Punti di contatto, criticità e possibilità di intervento

Relatrici

Dott.ssa Micaela Crisma

Psicologa e Psicoterapeuta, dottore di ricerca e consulente tecnico d'ufficio

Dott.ssa Maria Grazia Apollonio

Psicologa e Psicoterapeuta, consulente per il Centro anti violenza GOAP di Trieste

26 Novembre

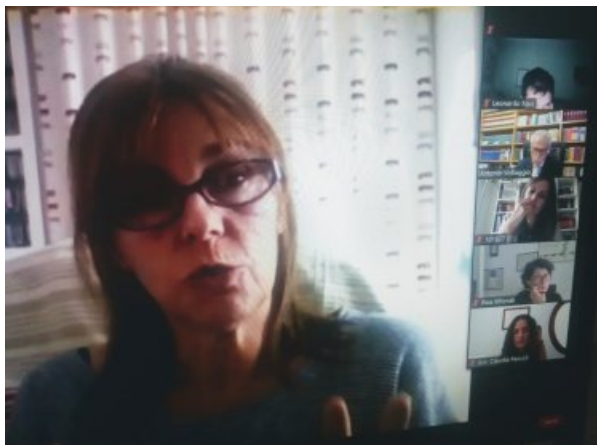
Zoom ore 18:00 - 20:00

Referente scientifico

Dott.ssa Lucia Beltrami







Recording

**La violenza assistita:  
bambini che assistono a violenza intra-familiare**

Qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica e atti persecutori compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative, adulte o minori; di tale violenza il/la bambino/a può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza) e/o percependone gli effetti (C.I.S.M.A.I., 2005, 2017).

**Orfani speciali (dal 2000 al 2014, 1.600 bambini in Italia)**

**Tutti i bambini che vivono in situazione di violenza domestica sono vittime di violenza assistita**





# I professionisti rispondono ...

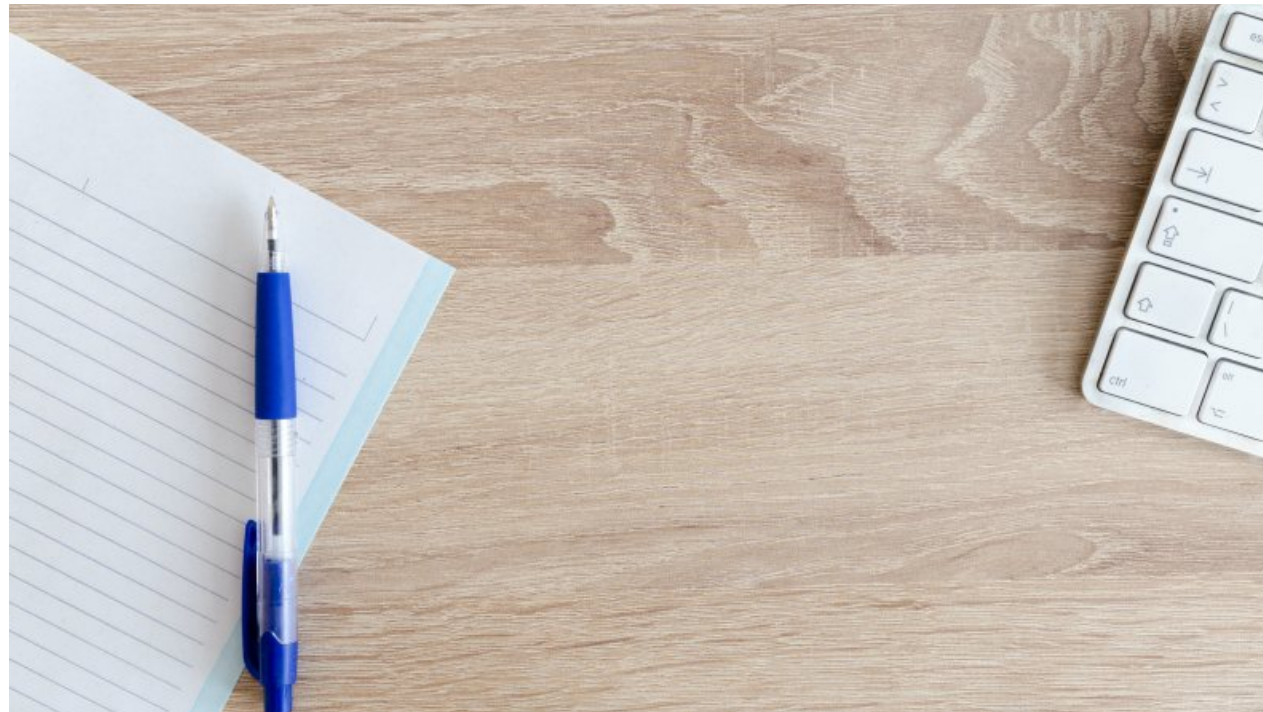
## In Area Riservata

- Il Consulente fiscale risponde (dott. Vidoni)
  - 20 domande → Domande più frequenti su: partita IVA, fatturazione elettronica, sistema tessera sanitaria, dicitura su fattura, regime forfettario, collaborazioni con enti
- Il Consulente legale risponde (avv. Vicenzotto)
  - 26 quesiti → Domande più frequenti: privacy, redigere relazioni per avvocati/tribunali/polizia giudiziaria, consenso informato, privacy e consenso informato a scuola, minori

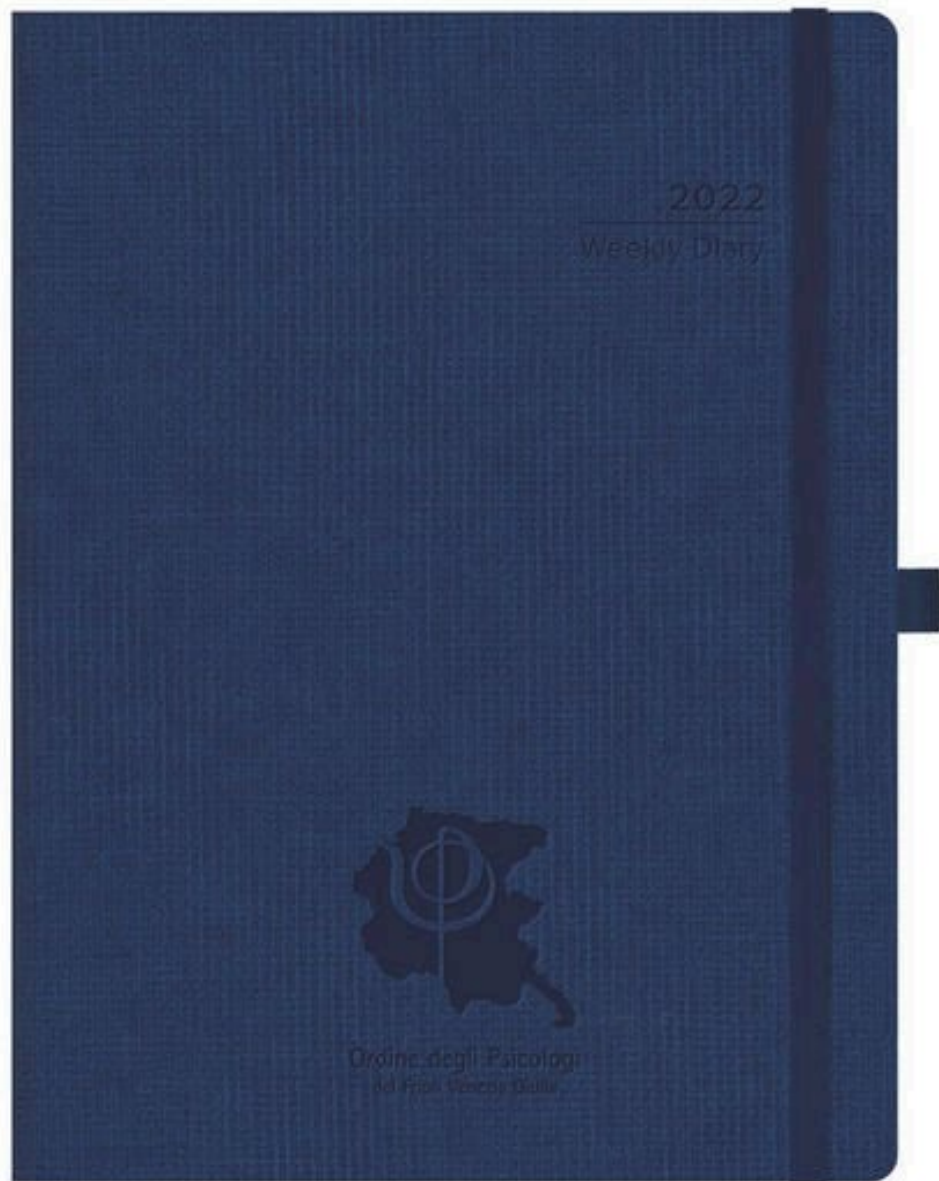


# Nuove convenzioni in Area Riservata

- Vannini Editoria Scientifica: Scontistica su Acquisto e formazione su Strumenti Diagnostici, Acquisto Libri e Riviste e Formazione
- Piattaforma di Quickline Congressi: FaD ECM asincrona dei webinar "Psicoterapia del lutto con i bambini" e "La Teoria Polivagale"
- Beta Imprese srl: accesso a costi agevolati ad una piattaforma di formazione FAD accreditata
- Gap Srlu Trieste: rinnovo della convenzione con nuove offerte per servizi di segreteria remota

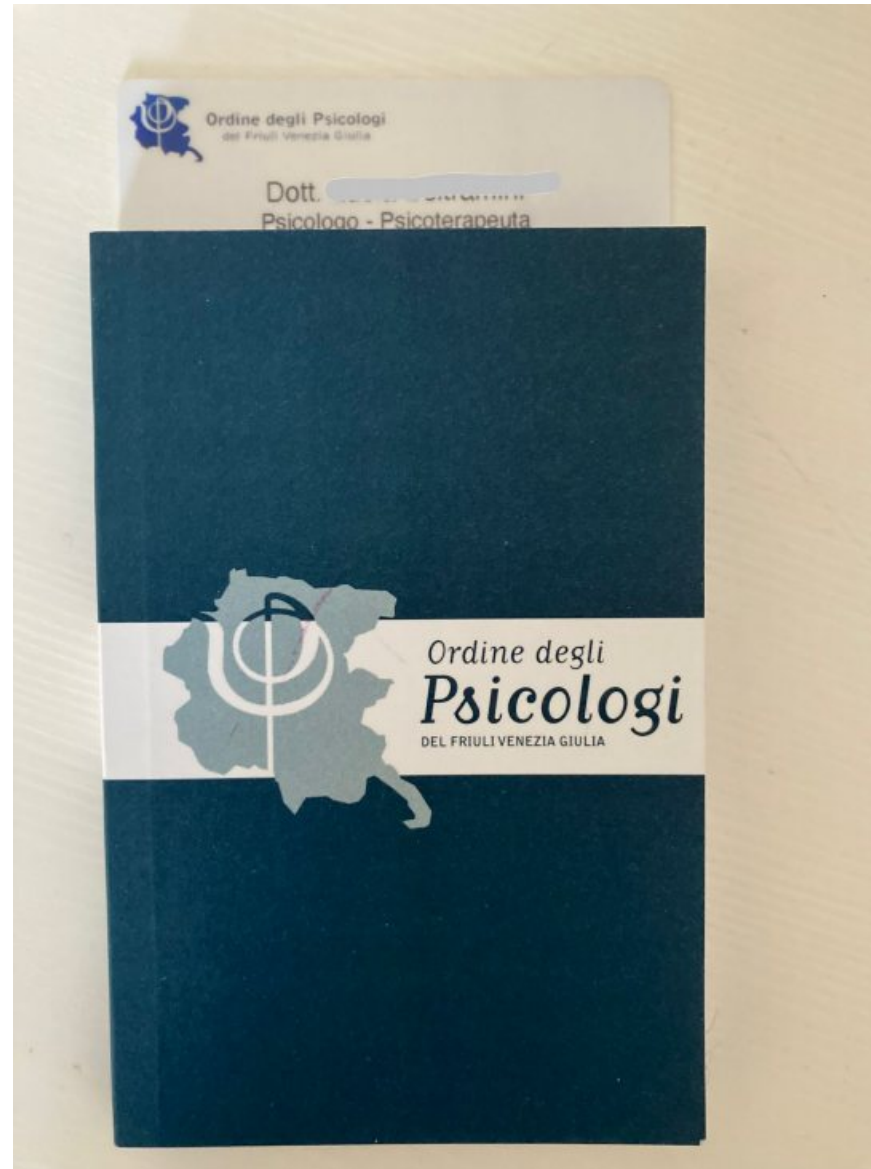






# **L'agenda del'Ordine**

# Il Tesserino dell'Ordine





# YouTube, Facebook, Instagram

- **Pagina Facebook** dell'Ordine Psicologi FVG → Aggiornamenti in tempo reale sulla professione  
(<https://www.facebook.com/ordinedeglipsicologi.fvg>)

- **Pagina YouTube** dell'Ordine Psicologi FVG → Caricati i video di tutti i webinar e delle altre occasioni formative dell'Ordine  
(<https://www.youtube.com/channel/UCLGXYC3ss8TtGdgQZEM6b1w>)

- **Profilo Instagram** dell'Ordine Psicologi FVG, dove poter seguire le nostre iniziative e gli approfondimenti rivolti agli iscritti/e  
(<https://www.instagram.com/ordine.psicologi.fvg/>)



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione







# Attività del Gruppo Comunicazione

REFERENTE: EVA PASCOLI

## Sito: sempre vicino a colleghi/e e alla comunità

---

- Sezione Covid-19 e *#psicologionline*: trova il *professionista che fa per te* (iniziativa promossa dal CNOP)
- Home page ancora più fruibile, con notizie sempre aggiornate
- Pubblicate oltre 50 notizie e più di 60 avvisi di eventi formativi regionali o nazionali
- Sezione **Notizie** → Newsletter aggiornata, con tutte le newsletter degli ultimi anni





**CERCO ...**  
**OFFRO ...**  
**AFFITTO ...**

## **Bacheca:** **restare connessi**

---

- 35 annunci di colleghe/i per offrire, condividere, cercare e trovare studi, spazi, materiali, tirocini, collaborazioni





## **Newsletter: risorse per l'aggiornamento professionale**

- 48 newsletter da inizio anno
- Da venerdì 12 giugno 2020, l'appuntamento con la newsletter diventa fisso e acquisisce un nuovo nome: «Il Venerdì dell'Ordine» → Condivisione di una sintesi dei contenuti anche su Facebook



A photograph of a person reading a newspaper. The newspaper is open to a page with various articles and a calendar for September 2018. A white circular overlay is positioned over the left side of the newspaper. On a dark, round table in the foreground, there is a white cup of coffee with a dusting of brown powder on top, a small white plate with a slice of bread, and a pair of dark brown leather gloves. The background is blurred, showing a person's face.

## Articoli & Interviste

- Numerose interviste rilasciate a quotidiani o trasmissioni televisive, in italiano e in sloveno, tra le quali si ricordano ...



Si deve porre un argine agli attacchi violenti da parte del no-vax attraverso l'esempio e una corretta informazione



29 GENNAIO 2021 29

Family salute



rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fg

SPAZIO PSICHE

# Vacciniamoci per combattere negazionismo e antiscienza

DAL PRESIDENTE CALVANI un appello per una scelta razionale e responsabile nella battaglia al Covid

Irene Giurovich

Stop a comportamenti irrazionali e irresponsabili. La risposta vincente per mettere a tacere le onde antiscientifiche, negazioniste e scettiche di varia natura è data dal vaccino come scelta sicura, efficace e scientificamente provata. Gli psicologi assumono così il ruolo di testimoni della scientificità e validità del vaccino anti-Covid. A parlarne è il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Roberto Calvani, che ha aderito al Vaccine Day del 27 dicembre. La strada dell'immunizzazione si apre anche per gli psicologi operativi nel pubblico e nel privato, come categoria prioritaria visto che operano a contatto con i pazienti.

"Vaccinarsi è un dovere morale, oltre che sociale: tutti coloro che lavorano nel comparto sanitario a vario titolo dovrebbero sentirsi investiti da un obbligo etico, ancora prima di cavalcare dibattiti sull'obbligatorietà per



legge o meno della copertura", dichiara il Presidente impegnato a sensibilizzare, assieme ai suoi colleghi, tutta la popolazione affinché il maggior numero di persone possibile aderisca alla campagna vaccinale di massa in procinto di aprirsi, fra qualche settimana, anche agli Over 80.

"In questo delicato momento storico i cittadini hanno bisogno di certezze e di rassicurazioni, e non certo di insinuazioni, di dubbi, diffidenze e complottismi che rischiano di insidiare l'efficacia della campagna in corso, il cui obiettivo è di raggiungere

entro l'estate l'immunità di gregge o di comunità". Purtroppo "notiamo ancora gli attacchi violenti da parte dei no-vax e di chi viene catturato nella deriva pericolosa del dubbio antiscientifico: a tutto questo si deve porre un argine con l'esempio sia da parte nostra, come categoria sanitaria, vaccinandoci, sia da parte del mondo mediatico che non deve dare alcun tipo di spazio a operazioni di sabotaggio già massicciamente circolanti nel web".

"Qui in gioco non c'è la libertà di espressione, bensì il dovere di non nuocere a se stessi e agli altri: chi non si vaccina non si ama, non

ama i propri cari e non ama la comunità. Vaccinarsi è atto d'amore, non vaccinarsi è egoismo puro", questa la ferma posizione dell'Ordine.

Fermare la disinformazione, fermare l'onda neo-medievalista che vuole impiccare la Scienza e chi la rappresenta (basti ricordare i vergognosi attacchi, con tanto di minacce di morte contro la prima infermiera vaccinata dello Spallanzani di Roma, come pure contro l'infettivologo Matteo Bassetti e altri ancora) è la nuova operazione neopositivista del 2021. Purtroppo da una parte c'è l'ignoranza, dall'altra la Scienza.

"Se avesse vinto la stupidità, avremmo ancora le pustole del vaiolo addosso e vedremmo ancora gente morire per la difterite oppure vedremmo nascere ancora bambini deformati e senza arti per colpa della poliomielite", afferma Calvani. "Per fortuna che qualcuno pensò di introdurre l'obbligo del vaccino anti vaiolo nel 1888, l'obbligo del vaccino anti-diffterite nel 1939 e l'obbligo del vaccino antipolio nel 1968. Date da ricordare, come quelle che scoloriranno la sconfitta del Covid grazie alle conquiste della Scienza", conclude il Presidente dell'Ordine.



# GENNAIO 2021





## PSICOLOGICAMENTE

# COVID, VACCINARSI È DOVERE MORALE

Scritto da Irene Giurovich

**M**uoversi compatti. La comunità scientifica anche in Friuli Venezia Giulia sta dimostrando coralmente quanto sia decisivo aderire alla campagna vaccinale contro il Covid, un'unica arma di cui disponiamo per tentare di frenare la curva e sperare di bloccare la trasmissione del contagio una volta raggiunta l'immunità di gregge. La migliore risposta alle intemperie, all'infettività e alle fake news che corrono sui social e nelle piattaforme più o meno aperte è la vaccinazione, ne è convinto il Presidente dell'Ordine degli Psicologi, Roberto Calvani, che ha immediatamente risposto alla chiamata facendosi inoculare a gennaio nell'ospedale di Udine la prima dose del vaccino ad oggi disponibile, quello della Pfizer BioNTech.

**Presidente, lei si è vaccinato in quanto componente della categoria sanitaria ovviamente, e presto anche altri psicoterapeuti che lavorano nel pubblico come nel privato si vaccineranno. Che cosa rappresenta questo momento storico dal suo punto di vista?**

"Un'occasione irrinunciabile per mettere a tacere per sempre le pericolose derive correlate a certe azioni di controinformazione, o meglio disinformazione, alimentate da gentili no vax, gruppi e associazioni apertamente o surrettiziamente contrarie alle conquiste ineludibili e incontrovertibili della Scienza".

**È riferimento alla bufala, ancora oggi rilanciata dal neo-medioevalisti, dei vaccini che causerebbero l'autismo?**

"Questa è una delle tante bufale che sono ritornate in auge, soprattutto nel mondo social e nel deep web, pane senza controlli, che presta il fianco a posizioni che andrebbero condannate, perseguite e occultate nel verso senso del termine. Addirittura i no-vax e i loro complici vorrebbero far credere a chi incappa in questa rete reazionaria che i vaccini anti-Covid modificerebbero il Dna! Purtroppo siamo di fronte all'ignoranza e alla mala fede, oltre che alla non conoscenza delle elementari regole della biologia e della chimica".

**Psicologi dunque come testimonial Pro-Scienza a contro i No-vax. Funzionerà per zittire?**

"La figura dello Psicologo è centrale nella promozione del benessere del cittadino e



Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi FVG, Roberto Calvani, testimonial anti-negazionismo

nella diffusione delle informazioni veritiere. Riteniamo fondamentale che i cittadini sappiano che l'intera categoria è schierata per supportare la comunità in tutte le fasi della pandemia, anche in questi lunghi mesi di campagna vaccinale che necessita anche di un aspetto di affiancamento psicologico proprio per sminare gli allentati antiscientifici".

**Purtroppo ci sono anche personaggi dello spettacolo che hanno insinuato e insinuano dubbi...**

"Queste persone non hanno alcun titolo per parlare: attori, cantanti, presunti vip devono stare zitti e lasciare parlare la Scienza e chi la rappresenta (infettivologi, virologi, etc). E i media non dovrebbero dare spazio a certi personaggi senza scrupoli che non solo non possiedono alcuna qualifica ma soprattutto non hanno alcuna competenza in merito. Ci facciamo forse consigliare o prescrivere i farmaci da qualche starlette più o meno dell'ultima ora? Serve serietà per non confondere i cittadini che chiedono di ricevere informazioni chiare, veritiere e veicolate da fonti affidabili. La nostra partecipazione concreta alla campagna vaccinale intende fungere da contro-misura anche a questi buchi neri della menzogna".

**Adesso i cittadini, in questa terza ondata che si prefigura o seconda ondata -mai-finita, che cosa chiedono agli psicologi?**

"Comunicazioni vere. Hanno bisogno di essere rassicurati, di riottenere la fiducia incrinata o persa, vanno tranquillizzati sul fronte della sicurezza dei vaccini che sono stati autorizzati dopo che le autorità certificatorie euro-

pee (Ema) e italiana (Aifa) hanno dato il via libera. Noi psicologi continueremo a infondere un'iniezione di fiducia e di speranza, contrastando i rischi di confusione e di incremento dello stress provocato dal cortocircuito di informazioni contrastanti e intenzionalmente confusionarie".

**I dati parlano da soli: oltre il 60 per cento della popolazione era consapevole di aver perso benessere psicologico nella prima ondata, una persona su 4 lamentava un maggior livello di stress costante, trend in aumento nella seconda e terza ondata.**

**Quali le proposte per il 2022?**

"Stiamo attendendo l'attivazione della figura dello Psicologo nel Pronto soccorso, come avevamo chiesto in autunno alla Regione FVG. In questo modo potremmo seguire i familiari che non possono accompagnare i parenti o far loro visita all'interno delle strutture ospedaliere. Inoltre una parte dell'attività, ad esempio tenere i contatti con la famiglia e confortare i pazienti ricoverati, quanti sono costretti a tenere il casco per l'ossigeno, quanti devono poi anche mentalmente riabituarsi a compiere le funzioni quotidiane, in primis respirare, potrebbe essere svolta da psicologi all'interno dei reparti Covid, aggravando il personale medico e infermieristico da questo ulteriore carico. Gli stessi operatori e le équipe avrebbero necessità di un supporto psicologico per l'elevata carica stressogena che continuano a subire".

**Presidente, non possiamo nascondere che una minima parte, che esiste però, del personale sanitario (soprattutto alcuni OSS, ma anche infermieri) dimostra scetticismo o aperta contrarietà al vaccino, non sempre per posizioni no vax. Come interpreta queste posizioni?**

"Sono convinto che il personale sanitario non dovrebbe nutrire alcun dubbio, se qualcuno nutre dubbi, dovrebbe interrogarsi sulla sua missione lavorativa. Sono favorevole all'abbigliamento vaccinale per le categorie che sono a contatto con i pazienti e le persone fragili e/o a rischio. Se lo rifiutano, devono assumersi le conseguenze della loro opposizione".

**Vaccinarsi è una scelta di altruismo e amore verso se stessi, verso i propri cari, verso il prossimo e verso tutta la comunità. Se non si comprende questo concetto alla base della convivenza sociale, si perde di vista l'essenza della nostra cultura: l'umanità.**



# GENNAIO 2021





# SOCIAL E MINORI, SI È PERSO IL SENSO REALE DELLA VITA

Scritto da Irene Giurovich

**E**mergenza psicologica ed emergenza esistenziale. Dal Blue whale a Tik Tok l'onda del disagio giovanile, e non solo, visto che anche gli adulti 'frequentano' queste piattaforme, è esploso con i tragici fatti di cronaca che hanno visto protagonisti bambini coinvolti in assurde sfide con la morte. Maledette challenges che strangolano, impiccano e uccidono. Di fronte a malinconia, depressione e mancanza significato da attribuire alla vita non basta un algoritmo algebrico per risolvere il male di vivere. Abbiamo consultato lo psicologo Iztok Spetič, consigliere dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia ed esperto della tematica social e minori.

**Dottore, come si è arrivati a questo cortocircuito esistenziale che si manifesta proprio con l'utilizzo dei social e mette in luce una generazione di male-educati?** "Ripeto sempre che l'utilizzo dei social, come pure l'utilizzo degli altri strumenti, dai tablet agli smartphone, non dovrebbe mai avvenire senza il controllo dei genitori, almeno fino alle superiori. Eppure se riflettiamo su un dato statistico, i genitori consegnano ai figli prima lo smartphone e poi le chiavi di casa, possiamo intuire che sono saltate le priorità educative".

**Quindi la colpa è dei genitori che non educano e non controllano i figli?** "E' evidente che i genitori non comprendono che dare prima gli strumenti tecnologici significa aprire ai figli le chiavi universali per raggiungere il mondo globale, quindi anche piattaforme non adatte alle fasce d'età, come pure informazioni non opportune e piazze virtuali, che spesso diventano tragicamente reali, da evitare. Ai genitori chiedo sempre se lasciano andare in bicicletta i loro bambini prima che sappiano pedalare



in sicurezza".

**Questo significa che i genitori sono sempre più irresponsabili?**

"Bisogna richiamare i genitori ad una precisa assunzione di responsabilità: guardare, ascoltare e soprattutto 'stare' con i loro figli. Sicuramente è assolutamente non indicato lasciare i bambini piccoli, in età prescolare, da soli con tablet e smartphone; discorso diverso invece se con questi device i genitori impiegano del tempo con i figli per finalità didattiche e giochi educativi grazie anche ad App specifiche, e non certo per far svolgere ai tablet il ruolo di babysitting surrogato".

**E per i più grandi invece?** "I genitori dovrebbero procedere gradualmente: il primo telefono in prima media non può essere la porta verso il mondo, è sbagliatissimo! Diamo all'inizio un telefono-base, solo per comunicare, non per navigare, senza internet. Questo non solo per evitare che i figli incappino nella rete schiacciante ma anche per costringerli a parlare, attività sempre più rara visto che il telefonino viene usato soprattutto per mandare messaggi con abbreviazioni e faccine oppure per navigare. Le statistiche parlano chiaro: le generazioni cresciute a suon di

smartphone non sanno comunicare in maniera normale, bensì solo tramite sistemi di messaggistica per altro alterata e linguisticamente povera".

**Statistiche: solo una minoranza di genitori conosce la password del telefono dei figli...** "I figli devono essere accompagnati nell'uso consapevole del telefono e dei social. Spesso i genitori mi chiedono come devono comportarsi e io spiego che non si provocano certo traumi a dire di no... purtroppo la generazione dei genitori odierni ha perso la capacità di dire di no, cerca una relazione paritaria che è sbagliatissima, non è in grado di fissare dei limiti. Ad esempio se il figlio frequenta le medie il genitore può concedere l'uso di whatsapp solo dal proprio telefono. Certo, i genitori devono saper usare loro stessi con criterio questi strumenti e dare il buon esempio in prima persona: se anche loro stanno incollati ai social, ovvio che i bambini li copiano. Ripeto sempre: pc, tablet vanno usati in un ambiente comune, in modo che ci siano controllo e condivisione".

**Qualcuno ha attribuito alla pandemia e alla didattica a distanza questo disagio, sebbene le scuole elementari e medie siano quasi dappertutto rimaste aperte,**

**lei cosa ne pensa?** "Questi fenomeni sono iniziati ben prima della pandemia. Inoltre, la didattica a distanza o integrata non può essere sempre la scusa. Il punto è che i genitori devono fare i genitori, essere recettivi, saper riconoscere e ascoltare i disagi dei figli. Se manca l'ascolto, allora i figli cercano altre vie di comunicazione e vanno a caccia, sbagliando, di risposte sui social. Non è questa la via".

**Sembra essersi frantumato il confine reale/virtuale, non si è più capaci di distinguere le prove reali che la vita ci pone di fronte dalle prove virtuali che portano alla morte, come mai?**

"Sicuramente bisogna recuperare il reale e dargli un significato. I bambini e gli adolescenti spesso comunicano con noi attraverso il corpo. A volte l'unico modo per avere l'illusione di controllare la situazione è controllare il proprio corpo e le sensazioni di dolore che possono auto-provocarsi. Si tratta di un atteggiamento deviato e malato che qualcuno ritrova nei social, Tik tok ed altri luoghi simili. In altre parole, si pensa che, non riuscendo ad esercitare il dominio su nulla, si possa almeno governare il corpo sfidando la morte per dimostrare che si è capaci di avere il potere sulle reazioni del



**L'analisi dello psicologo Iztok Spetič: "I genitori non possono abdicare allo specifico ruolo educativo"**

corpo. Siamo di fronte al rovesciamento di tutti i significati: quello della vita, della morte, della sfida, delle prove. Bisogna recuperare il valore autentico di queste parole che sono state capovolte dai social e in parte anche dalla pandemia che ha scosso il tabù della morte. Qualcuno pensa di sfidare la morte per dimostrare che la supera per riuscire a sentirsi vivo.

**La pandemia ha fatto sperimentare**

**ai bambini, ai ragazzi e agli adulti la solitudine, l'isolamento, la mancanza di rapporti sociali, è così?** "Per la prima volta abbiamo usato grazie alla pandemia i 'social' per come dovrebbero essere usati ma ci siamo resi conto che i rapporti virtuali non possono sostituire quelli reali. Sperimentare una mancanza crea quel vuoto necessario che prelude all'affacciarsi del desiderio. Approfittiamo del desiderio e del bisogno di contatti reali. Stimoliamo questa spinta verso l'altro e parliamone con i nostri figli, rendendoli consapevoli della grossa differenza tra reale e virtuale. La crisi pandemica, come ogni crisi, implica un cambiamento. E' importante cogliere quello che c'è di positivo e sfruttarlo. Certo bisogna recuperare il ruolo educativo dei genitori come pure il discorso sulla relazione fra libertà e responsabilità. Troppo spesso anche gli adulti sono soggiogati dai social".

*In altre parole si deve ricostruire un alfabeto concreto riferito ad un'esistenza reale con sfide reali, prove vere e un'esistenza autentica. Anziché vittime dei social e della tecnologia, dobbiamo imparare ad essere autori della nostra vita.*

## FEBBRAIO 2021

# FEBBRAIO 2021







8 marzo

L'appello dell'Ordine degli psicologi del Fvg che insiste per un professionista fisso nel pronto soccorso

## Violenza di genere sia materia di studio

Un femminicidio ogni tre giorni. Un dramma sociale in pieno sviluppo: «Violenza di genere», dice l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, da molti anni impegnato con iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne, ridotta a voce per formulare due precisi appelli alle istituzioni regionali: gli psicologi sono presenti in tutti i centri di pronto soccorso per garantire l'accoglienza delle donne, inoltre la violenza di genere sia inserita come materia di

insegnamento nei corsi di laurea in area sanitaria e sociale. Per quanto riguarda il primo appello, lo psicologo in Pronto Soccorso, si tratta di una richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea, spiegano il presidente dell'Ordine Roberto Calvani e la psicologa Lucia Beltrami del Comitato nazionale pari opportunità dell'Ordine la quale evidenzia:



Roberto Calvani

risa come «più di un progetto, ma una realtà che si sta costruendo».

Si tratta di una «richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea», spiega il presidente dell'Ordine Roberto Calvani e la psicologa Lucia Beltrami del Comitato nazionale pari opportunità dell'Ordine la quale evidenzia:

di formazione già negli atenei, con corsi rivolti a studenti e studentesse di corsi di laurea di area sanitaria e sociale, ma anche giuridica e pedagogica».

Queste urgenze verranno ribadite dagli psicologi del FVG in occasione dell'evento "Orfani di femminicidio, l'altra faccia della violenza sulle donne" che si terrà in videoconferenza l'11 marzo con gli interventi, fra gli altri, proprio degli esperti Calvani e Beltrami.

### DONNE

**UDINE** Gli psicologi entrino nel pronto soccorso e la violenza di genere diventi materia di studio nei corsi di laurea sanitaria e sociale. Quasi alla vigilia della festa della donna, l'Ordine regionale ribadisce le sue richieste. In particolare, dice il presidente Roberto Calvani, l'appello per far entrare questa figura nei reparti di emergenza per garantire l'accoglienza delle donne vittime di violenza in AsuFc non ha ricevuto finora «nessuna risposta».

Si tratta di una «richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea», spiega il presidente dell'Ordine Roberto Calvani e la psicologa Lucia Beltrami del Comitato nazionale pari opportunità dell'Ordine la quale evidenzia come «più di un progetto sia stato sottoposto alla Direzione generale e sanitaria di Udine (AsuFc) non ottenendo però ad oggi alcuna risposta». Calvani sollecita ancora una volta una rapida programmazione per inserire stabilmente queste figure professionali nelle aree di emergenza delle strutture sanitarie. Dal 2020 è stato costituito il Comitato Pari opportunità interno all'Ordine che, insieme al Consiglio, continuerà a promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione, nonché azioni di coordinamento e protocolli di lavoro con Tribunali, Procure, Pronto soccorso. Per quanto riguarda i Pronto soccorso, esistono linee guida sia a livello nazionale sia regionale, e negli ultimi anni singole realtà hanno portato avanti progetti "sperimentali", come il Progetto Sostegno donna Trieste. «È necessario però non limitarsi a singole iniziative o a progetti spot».

### STUDI

Quanto alla necessità di introdurre la materia "violenza di genere e femminicidi" nelle Università, la psicologa Beltrami rimarca: «Riteniamo fondamentale l'erogazione di formazione già negli Atenei, con corsi rivolti

a studenti e studentesse di corsi di laurea di area sanitaria e sociale, ma anche giuridica e pedagogica».

Queste urgenze verranno ribadite dagli psicologi del FVG in occasione dell'evento "Orfani di femminicidio, l'altra faccia della violenza sulle donne" che si terrà in videoconferenza l'11 marzo con gli interventi, fra gli altri, proprio degli esperti Calvani e Beltrami.



PRESIDENTE Roberto Calvani

**L'ORDINE FVG SOSTIENE ANCHE LA NECESSITÀ DI PREVEDERE UNA MATERIA AD HOC NEI CORSI SANITARI**



VIOLENZA Una richiesta per aiutare le vittime

ristica - ancora mancano azioni strutturate in tutti gli Atenei: «Il cambiamento che si osserva negli studenti e nelle studentesse anche solo dopo un breve corso universitario è risultato molto incoraggiante», fa sapere Beltrami.

Queste urgenze verranno ribadite dagli psicologi del FVG in occasione dell'evento "Orfani di femminicidio, l'altra faccia della violenza sulle donne" che si terrà in videoconferenza l'11 marzo con gli interventi, fra gli altri, proprio degli esperti Calvani e Beltrami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vittime di violenza, lo psicologo in Pronto soccorso

Gli psicologi entrino nel pronto soccorso e la violenza di genere diventi materia di studio nei corsi di laurea sanitaria e sociale. Quasi alla vigilia della festa della donna, l'Ordine regionale ribadisce le sue richieste. In particolare, dice il presidente Roberto Calvani, l'appello per far entrare questa figura nei reparti di emergenza per garantire l'accoglienza delle donne vittime di violenza in AsuFc non ha ricevuto finora «nessuna risposta».

Si tratta di una «richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea», spiegano il presidente



VIOLENZA SULLE DONNE Un'immagine simbolica di violenza su una donna

A pagina VI

Friuli

## «Vittime di violenza psicologi entrino in pronto soccorso»

► Calvani: il nostro appello è rimasto senza risposte da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

**DONNE** Gli psicologi entrino nel pronto soccorso e la violenza di genere diventi materia di studio nei corsi di laurea sanitaria e sociale. Quasi alla vigilia della festa della donna, l'Ordine regionale ribadisce le sue richieste. In particolare, dice il presidente Roberto Calvani, l'appello per far entrare questa figura nei reparti di emergenza per garantire l'accoglienza delle donne vittime di violenza in AsuFc non ha ricevuto finora «nessuna risposta».



PRESIDENTE Roberto Calvani

Si tratta di una «richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea», spiega il presidente dell'Ordine Roberto Calvani e la psicologa Lucia Beltrami del Comitato nazionale pari opportunità dell'Ordine la quale evidenzia:



VIOLENZA Una richiesta per aiutare le vittime



CENTRO RIFIUTI A UDINE EST

## Centro rifiuti a Udine Est il quartiere contro la giunta

**L'ORDINE FVG SOSTIENE ANCHE LA NECESSITÀ DI PREVEDERE UNA MATERIA AD HOC NEI CORSI SANITARI**



PSICOLOGICAMENTE

## Femminicidi e violenze: più casi in pandemia

Scritto da Irene Giurovich

**M**arzo, il mese dedicato alle donne e ai suoi diritti: le statistiche parlano di 1 femminicidio ogni 3 giorni. Secondo lei la pandemia potrebbe aver creato ulteriori squilibri nella mente degli assassini?

"Il femminicidio rappresenta spesso solo la punta dell'iceberg delle violenze che le donne subiscono, in molti casi da un partner (marito, fidanzato, compagno) o da un ex partner, fino al punto estremo dell'uccisione della donna. I dati raccolti in questo anno di pandemia sono ancora in fase di analisi (penso anche ad uno studio condotto nell'ambito dell'Università di Trieste dalla prof.ssa Patrizia Romito in collaborazione con i Centri antiviolenza della nostra Regione), ma fonti nazionali ed internazionali sembrano mettere in evidenza come l'emergenza pandemica abbia rappresentato e

A spiegare le dinamiche è la psicologa Lucia Beltramini (Comitato nazionale Pari Opportunità dell'Ordine)



4/PAS Gente della nostra terra

sia rappresentando un momento di aumentato rischio di violenze (e quindi un aumentato rischio anche di femminicidi).

Quindi, non è certo la pandemia, a cui si attribuiscono troppe colpe della degenerazione sociale, a determinare più violenza, è esatto? "E' corretto. Non è però la pandemia a 'causare' la violenza: se un uomo sceglie di

esercitare determinati comportamenti, siano essi di controllo o di violenza psicologica, fisica, sessuale, ciò è sempre legato a una sua responsabilità e decisione. Ricordiamo che violenze e femminicidi accadono e accadevano già prima della pandemia. Nel nostro Paese sono in calo gli omicidi in generale, ma l'unico dato che resta costante è quello dei femminicidi, ed è così da quando si "misura" questo dato a cui è stato attribuito un nome per identificarlo".

Qual è la situazione che sta riscontrando in relazione alla condizione femminile oggi nel nostro territorio? A che livello di effettive pari opportunità ci collochiamo?

"Vorrei poterle dire che la questione delle pari opportunità è una questione risolta nella nostra Regione e nel nostro Paese, ma non è così in Italia come non lo è a livello globale. Numerosi passi avanti sono stati fatti sia a livello nazionale sia internazionale, penso alla prima vicepresidente degli Stati Uniti o alle premier a capo di importanti paesi, dal Nord Europa alla Nuova Zelanda. Eppure il raggiungimento della parità tra uomo e donna non è ancora acquisito e la pandemia che stiamo vivendo rappresenta un ulteriore ostacolo. Basti pensare alla questione economica: nel nostro Paese le donne occupate sono meno degli uomini, e il lavoro di cura ricade ancora molto più spesso sulle donne piuttosto che sugli uomini, soprattutto nel momento in cui arrivano dei figli/e".

Eppure, se si riuscisse effettivamente ad assicurare la Pari opportunità, questo avrebbe un effetto di contenimento della violenza... Le discriminazioni però continuano già sul posto di lavoro. Di quali dati dispone?

"Nel periodo pandemico si è osservata un'ulteriore crisi dell'impiego femminile: dati dell'Istat relativi a dicembre 2020 dicono che gli/lle occupati/e in Italia sono diminuiti di 101 mila unità: di questi, 99 mila sono donne, un dato che rispecchia una tendenza generale



del 2020. L'emergenza sanitaria ha poi sostanzialmente mantenuto inalterato il cosiddetto gender pay gap, il divario retributivo basato sul genere, che vede ancora, in Europa, una donna guadagnare in media il 16% in meno rispetto ad un uomo, a parità di mansione svolta. E questo solo per quanto riguarda la sfera economica.

Il Gender Gap Index, l'indice che 'misura' a livello globale la distanza tra uomini e donne per quanto riguarda opportunità economiche, partecipazione politica, istruzione e salute, nell'analisi relativa al 2020 vede l'Italia occupare la 76esima posizione su 153 Paesi al mondo. Molto resta da fare".

Le donne sembra denunciare di più, eppure vengono uccise lo stesso... Che cosa non sta funzionando?

"Purtroppo denunciare e allontanarsi non sono mai state di per sé misure salvavita. Nonostante il nostro Paese si sia dotato di un impianto normativo che in teoria dovrebbe garantire la protezione delle donne e la punizione degli aggressori (pensiamo al recente Codice Rosso), non sempre queste misure vengono implementate correttamente. Pensiamo a quante donne vengono uccise nonostante le denunce fatte. Le ricerche in merito mostrano chiaramente che il momento in cui una donna riesce ad uscire da una relazione violenta e a lasciare il partner maltrattante è un momento importante ma anche particolarmente a rischio, nel quale l'allerta deve essere massima e di conseguenza anche la tutela della donna e degli eventuali figli/e. Purtroppo non sempre questo avviene: la donna che trova il coraggio di denunciare - i numeri sono aumentati rispetto al passato ma si tratta pur sempre solo del 12 per cento delle violenze denunciate - e magari anche di allontanarsi può trovarsi in una situazione paradossalmente più difficile, con l'uomo

a piede libero e ancora più arrabbiato. Ricordo la presenza su tutto il territorio nazionale (e quindi anche nella nostra Regione) dei Centri Antiviolenza e l'esistenza del numero nazionale 1522, help line antiviolenza e stalking, Servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità. Il numero è gratuito, attivo 24 h su 24, l'accoglienza è in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo".

Quali le richieste avanzate dall'Ordine alle istituzioni regionali?

"Da tempo sottolineiamo - in accordo e su richiesta di Procure, come quella di Udine, forze dell'ordine e operatori/trici sanitari/e impegnati in prima linea - l'indispensabilità di una presenza stabile dello psicologo nel Pronto soccorso per garantire l'accoglienza delle donne. Più di un progetto è stato sottoposto alla Direzione Generale e Sanitaria di Udine (ASLUC), non abbiamo però ricevuto ad oggi risposta. Si dovrebbe poi introdurre nei corsi di laurea in area sanitaria e sociale, ma anche giuridica e pedagogica, una formazione mirata sulla violenza di genere. All'Università di Trieste esistono numerosi insegnamenti di questo tipo (io sono docente a contratto di 'Violenza alle donne e ai minori' per il corso di laurea in Infermieristica), ma ancora mancano azioni strutturate in tutti gli Atenei. Il cambiamento che si osserva negli studenti e nelle studentesse anche solo dopo un breve corso universitario è risultato molto incoraggiante. Quando con la docente Romito dell'Università di Trieste siamo andate a 'misurare' l'impatto di questi corsi specifici sui medici in formazione, ad esempio, abbiamo riscontrato più conoscenze e un maggiore senso di coinvolgimento e di responsabilità sul tema".

L'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia da molti anni si sta impegnando con iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne e nella realizzazione di occasioni formative per i suoi iscritti/e. Dall'anno scorso è stato costituito anche un Comitato pari opportunità interno all'Ordine che, insieme al Consiglio, continuerà a promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione, nonché azioni di coordinamento e protocolli di lavoro con le istituzioni che sul territorio si occupano del tema, come Tribunale, Procure, Pronto soccorso.

MARZO 2021

MARZO 2021

L'appello è rilanciato dalla psicologa Lucia Beltramini, componente del Comitato nazionale Pari Opportunità



24 FEBBRAIO 2021  
WWW.FRIULI.IT 25

Family salute



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

## Femminicidio, pensare anche agli orfani

NONOSTANTE UNA RECENTE LEGGE, spesso chi resta non viene tutelato e resta solo ad affrontare il trauma

Irene Giurovich

**L'**altra faccia della violenza di genere: gli orfani delle vittime. Nel mese che dovrebbe essere dedicato alle donne e ai loro diritti, l'attenzione si è focalizzata sui figli, al centro di un evento in videoconferenza patrocinato dall'Ordine degli Psicologi del Fvg. Non sempre si pensa a chi resta. Viene dato supporto a questi orfani che, molte volte, hanno assistito alle violenze o all'uccisione della loro madre?

"Fino a pochi anni fa, nessuno si occupava dei figli delle donne uccise. Anzi, fino a pochi anni fa, nel nostro Paese, non c'era alcuna fonte ufficiale che rilevasse il numero dei femminicidi. Per molto tempo è stato solo grazie ai Centri Antiviolenza che è stato possibile 'vedere' queste uccisioni", dichiara la psicologa Lucia Beltramini, componente del Comitato nazionale Pari Opportunità dell'Ordine professionale, da anni impegnata a sensibilizzare contro la violenza e a formare gli iscritti. "Il rischio, oggi, è che dal silenzio si passi a parlarne con toni troppo sensazionalistici. Ma quando



l'attenzione mediatica si spegne, spesso le vittime, gli orfani, i genitori di quelle donne, si ritrovano soli e abbandonati".

Nel 2018 è stata approvata una legge, promossa dalla psicologa Anna Costanza Baldry, a favore degli orfani, ma la sua attuazione è ancora limitata. "Troppe spesso chi resta si ritrova a portare sulle spalle il peso del lutto e del trauma, la mancanza di sostegno da parte dello Stato, la paura, la solitudine e il peso dei pregiudizi", racconta Beltramini.

Da sempre, poi, l'utilizzo strumentale dei bambini è purtroppo una cattiva pratica di cui gli uomini autori di violenza possono servirsi per distruggere emotivamente e psicologicamente le ex partner: "L'uccisione

dei figli è, come il femminicidio, il limite ultimo, la conseguenza più devastante dell'uomo che impone il suo potere e controllo".

Spesso la violenza inizia in età adolescenziale.

"Molte volte l'adulto che maltratta potrebbe essere stato un adolescente che usava violenza, fisica e/o psicologica: la violenza 'si apprende' e si 'pratica' in famiglia, a scuola, nei gruppi dei pari", spiega Beltramini autrice, fra l'altro, del libro 'La violenza di genere in adolescenza' che dovrebbe diventare manuale di testo obbligatorio nelle scuole. "Sappiamo che se un ragazzo da piccolo ha subito o ha assistito a violenza sulla madre, presenta un rischio aumentato di diventare un

ragazzo o un uomo che nel corso della vita eserciterà violenza. Questo non descrive, fortunatamente, un percorso obbligato: esistono diversi fattori di rischio per la violenza - chiarisce l'esperta - che possono renderla più probabile: la violenza vista o subita è solo uno di questi. Altre condizioni sono far parte di un gruppo di coetanei che tratta le donne o le ragazze come oggetti sessuali o vivere in un Paese in cui non ci sono risorse per le vittime o Centri antiviolenza".

"Bisogna lavorare sulla prevenzione con le nuove generazioni, con le ragazze ma anche con i ragazzi, per riflettere insieme su violenza e rispetto affinché anche vicende come quella delle magliette 'Centro stupri' non capitino più e si comprenda che anche il solo minimizzare non è mai accettabile. A noi adulti, donne ma forse soprattutto uomini, la responsabilità di porci come modelli positivi di comportamento per le nuove generazioni e di veicolare messaggi di parità, rispetto, non violenza. Messaggi credibili: è cruciale essere coerenti con quanto si può dire a parole, anche praticando il rispetto con i propri comportamenti".

Gente della nostra terra







## «La violenza va sempre condannata spesso si apprende da adolescenti»

«Gli adulti dovrebbero essere modelli positivi e insegnare che la violenza contro le donne, inclusa quella scritta e in qualche modo inneggiata su magliette e t-shirt, deve essere sempre condannata per evitare il consolidarsi di mentalità e comportamenti fuorvianti e devianti». Parole di Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia che ha voluto mettere in evidenza alcuni aspetti in relazione alla vicenda delle magliette con la scritta "Centro stupri" e alla richiesta di archiviazione avanzata al Gip dalla procura di Udine dopo alcuni mesi di indagine nei confronti dei giovani che le indossavano.

«Non è compito degli psicologi commentare le archiviazioni e le sentenze, ma richiamare alle



Il presidente Roberto Calvani

conseguenze sì», sottolinea Calvani.

Spesso la violenza contro le donne inizia in età adolescenziale. «Molte volte l'adulto che maltratta, picchia e usa violenza, potenzialmente potrebbe essere stato un adolescente che usava violenza, fisica e/o psicologica: la violenza "si apprende" e si "pratica" in famiglia, a scuola, nei gruppi dei pari», spiega il presidente

che ricorda di stare ancora attendendo la definizione di precisi protocolli da concordare con la Procura di Udine e con i Pronto soccorso.

La vera sfida è quella di riuscire a «lavorare in prevenzione con le nuove generazioni, per riflettere insieme sui temi della violenza, del rispetto, del consenso affinché anche vicende da condannare come quella delle magliette con la scritta tremenda "Centro stupri" non capitino più e si comprenda che anche il solo minimizzare o banalizzare la violenza non è e non sarà mai accettabile».

«Se al comportamento sbagliato non corrispondono decisioni appropriate, il rischio è di vanificare la prevenzione e consolidare mentalità di fatto pro violenza», conclude il presidente. —

## Caso "Centro stupri", polemica sulla richiesta di archiviazione

### INCHIESTA

UDINE «Un provvedimento per certi versi annunciato, era chiaro sin dall'inizio che si era trattato di una goliardata, di pessimo gusto certo e condannabile dal punto di vista etico-morale, ma che non aveva ragion d'essere sotto il profilo penale». Commenta così Maurizio Miculan, legale di cinque degli otto ragazzi coinvolti, la richiesta di archiviazione da parte della Procura di Udine, rispetto al procedimento aperto nel giugno del 2020 sul caso del "centro stupri", lo slogan che alcuni ragazzi friulani avevano ideato, condiviso ed esibito anche su delle t-shirt. Un caso che aveva suscitato grande sdegno sui social e

tra l'opinione pubblica. Per loro erano stati ipotizzati i reati di istigazione a delinquere e propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale. Il procuratore aggiunto, oggi facente funzioni, Claudia Danelon, ha valutato il materiale raccolto dal personale della Digos, tra audizioni e copia delle chat e delle immagini presenti sui social e sui telefoni non rinvenire un feedback negativo ai comportamenti, pur riprovevoli, dei ragazzi. Non, quantomeno, nei termini di "potenzialità di rischio" richieste dalla giurisprudenza ai fini della configurabilità delle fattispecie ipotizzate. Entrambe sostenibili solo in presenza di un "rischio effettivo" di consuma-



zione di altri reati. Il pm ha infine riscontrato "un'immediata reazione contraria e dissociata da parte dei ragazzi". «Si è fatta una indagine per verificare l'istigazione allo stupro - commenta Miculan - ma non aveva ragion d'essere perché alla serata avevano partecipato anche numerose ragazze e da parte loro c'era stata condivisione del momento ludico».

Ma la richiesta di archiviazione ha portato l'Ordine degli Psicologi Fvg a diramare una lettera: «Non è compito degli psicologi commentare le archiviazioni e le sentenze, ma richiamare alle conseguenze sì», dichiara il presidente Roberto Calvani. «Gli adulti dovrebbero essere modelli positivi e insegnare che la violenza contro le donne, in-

clusa quella scritta e in qualche modo inneggiata su magliette e t-shirt, deve essere sempre condannata per evitare il consolidarsi di mentalità e comportamenti fuorvianti e devianti». «Molte volte l'adulto che maltratta, picchia e usa violenza, potenzialmente potrebbe essere stato un adolescente che usava violenza, fisica o psicologica», dice Calvani, in linea generale.

«La Procura come l'avvocato non deve dare lezioni a nessuno - replica Miculan -. I reati nel caso di specie non ci sono, diversi sono invece i giudizi di natura etico-morale, i ragazzi hanno ben compreso il disvalore sociale di quella ragazza, hanno iniziato da subito spontaneamente un percorso di reinserimento sociale con attività di concreto

volontariato in favore delle associazioni che si occupano di vittime di violenze e stupri, la vicenda è superata con gesti concreti, non urlati, non discussi, non parlati». Sul punto invece della richiesta di risarcimento da parte della discoteca lignanese per perdite e danni di immagine per un totale di 950 mila euro, il legale spiega di averla «rispedita al mittente in quanto si tratta di una prenotazione fatta con la piena approvazione da parte dei gestori che non soltanto hanno dato l'assenso ad utilizzare quella dicitura sul cartellino del tavolo, l'hanno registrato quella sera e hanno continuato a servire le consumazioni per tutta la serata, quel danno d'immagine non potrà mai essere risarcito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# APRILE 2021



## Covid, tra gli studenti aumenta la paura di tornare in classe

"Le paure si devono affrontare e gestire assieme agli psicologi che sono presenti nelle scuole"



16 aprile 2021

Affrontare la paura di tornare a scuola con l'aiuto degli psicologi la cui attività è garantita in tutte le scuole della Regione. Questa l'urgenza che si sta profilando a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni per le classi seconde e terze medie al 100 per cento e per le superiori al 50 per cento.

"Piuttosto che domandare alla Regione la possibilità dell'esonero dalla presenza scolastica con la richiesta di attivazione di Dad non per motivi legati a isolamenti e quarantene, bensì per le paure che molti studenti lamentano, sarebbe opportuno ricordare che, grazie ai bandi attivati fin dall'inizio dell'anno, negli Istituti sono operativi gli psicologi nell'accompagnare gli alunni in questo percorso fino al termine delle lezioni", rendono noto i consiglieri dell'Ordine degli Psicologi del Fvg e referenti per l'Ordine dell'area di psicologia scolastica **Valentina Segato** e **Izotok Spetic**.

"Nostro compito è incoraggiare gli studenti a tornare nelle scuole in massima sicurezza e con tutte le misure di prevenzione anti-Covid proprio per discutere con noi delle criticità vissute: i ragazzi si trovano spesso ingabbiati, comprensibilmente, in fobie e paure anche legate al contagio sia personale sia dei propri familiari, in disagio nell'uscire e riprendere una pseudonormalità mai del tutto normale", spiegano gli psicologi che ribadiscono la "totale fiducia nelle istituzioni regionali e scolastiche", evidenziando altresì la necessità che "vengano sempre comunicati tempestivamente alle autorità sanitarie isolamenti e quarantene proprio per contenere il rischio del focolaio" e la proposta di programmazione, sull'esempio di quanto da tempo attivato dalla Valle d'Aosta, di screening e tracciamenti tramite tamponi rapidi sugli studenti e sul personale scolastico e para-scolastico. Questo potrebbe fungere da motivo ulteriore di rassicurazione per genitori e alunni.

Se al vertice delle richieste di didattica a distanza (non per motivi legati al Covid) si nasconde la paura di contagiarsi e contagiare la famiglia, c'è anche una fetta di studenti che aveva trovato comoda e facilitante la soluzione-Dad e adesso si troverebbe in difficoltà abbandonandola: "Dobbiamo lavorare - spiegano Segato e Spetic - sulla motivazione degli studenti, sulla responsabilità e sulla capacità di gestire le comprensibili ansie da contagio che non possono però rappresentare la blindatura a casa a priori, mettendo così a rischio il processo educativo, sociale, relazionale che si concretizza in

un'interazione di persona in un contesto di apprendimento idoneo. Soltanto se per prima natura ci si impegna a ridurre l'isolamento alla luce dell'incompetenza relazionale nei contesti non virtuali al cyberbullismo, dall'esposizione a modelli negativi ai disturbi del comportamento alimentare e della sfera emotiva, passando anche per le sindromatologie simili alla cosiddetta sindrome di Hikikomori (auto-isolamento prolungato) in preadolescenti e adolescenti.

Come insegna la psicopedagogia del '900 - ricordano gli psicologi Segato e Spetic - le potenzialità dell'apprendimento cooperativo, e dell'educazione tra pari, il confronto, lo stimolo sono possibilità sostanzialmente impossibili da realizzarsi esclusivamente con la Dad. Le videolezioni, per motivi intrinseci alla modalità didattica, non permette sempre il medesimo confronto possibile in un'interazione di persona in un contesto di apprendimento idoneo.

Gli psicologi sono schierati e pronti a sostenere il personale docente e prendere in carico gli alunni e le loro famiglie titubanti che hanno paura a rientrare o vivono il momento-scuola in presenza con angoscia e malessere con il rischio di iniziare così i benefici della didattica reale.

HOME - PRIMO PIANO SENZA CATEGORIA

## Pasqua in rosso, i consigli per viverla con meno ansia

PUBBLICATO IL 1 APRILE 2021

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il Presidente Calvani: "Serve la psicologia di base pubblica, al pari della medicina di base"

Si evitano le festività di Pasqua che, come pandemie, dovranno osservare le note regole imposte dalla zona rossa con restrizioni che impediranno grandi festeggiamenti in famiglia e non solo. Il disagio psicologico, inevitabile, proseguirà, ma si devono attivare strategie individuali per non soccombere davanti a paure, stress, "sindromi del prigioniero" e disturbi del sonno.

I CONSIGLI. A fornire alcuni consigli è l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia che raccomanda di osservare i limiti degli spazi e di evitare del tutto il contatto con le persone che ha generato anche sempre più reazioni di stress disfunzionale.

"Dopo oltre un anno molti si sentono, giustamente, ancora fragili, instabili, demotivati, in preda all'incertezza per il futuro, sia sanitario sia economico, con il rischio di polarizzazione della nostra vita mentale", dichiara il Presidente Roberto Calvani che invita tutti a vivere questa Pasqua in rosso senza farsi prendere dal panico. Certo, "anche nel periodo pasquale ci saranno persone e famiglie in isolamento o ricoverate in ospedale, bloccate in quarantena, magari in attesa dell'esito del tampone; ci saranno come sempre medici, infermieri, personale sanitario alla continua ricerca di curare gli ammalati: è evidente che non potrà essere una Pasqua molto diversa da quella dell'anno scorso".

**NON ESASPERARE FOBIE.** Pensando ai sanitari stremati, ai tanti, troppi morti, ai parenti di chi è stato portato via dal virus, agli ammalati in ospedale e a casa, "è inevitabile, in questa Pasqua in quasi semi-lockdown, condividere la sofferenza collettiva, senza però eccedere in sentimenti eccessivamente fobici che possono determinare l'insorgenza di malesseri a rischio di sfociare in atteggiamenti psicopatologici".

**GLI PSICOLOGI DI BASE.** Pur ammettendo e richiedendo con forza l'esigenza di garantire alla popolazione servizi psicologici all'interno del servizio pubblico ("urgente implementare psicologia pubblica di base, al pari della medicina di base, per migliorare la gestione della crisi e del quotidiano"), il Presidente Calvani suggerisce ai cittadini di "alimentare la fiducia, sia verso la scienza, sia verso l'uscita, prima o poi, con è accaduto per tutte le epidemie, da questo virus". Già prima del Covid-19 l'attenzione per la salute psicologica era molto bassa. Serve maggiore consapevolezza. "Si dovrebbe pensare a un sistema di psicologi di base, anche perché stiamo osservando che soprattutto i sintomi emersi dopo la crisi sanitaria hanno un'alta probabilità di rientrare, se sono trattati con un supporto psicologico da parte di uno specialista, penso sia ai parenti delle vittime, sia agli ammalati, sia a chi ha perso o sta perdendo il lavoro o chi vive nell'ansia di infettarsi o infettare con lo stigma di essere stato o diventare l'autore".

**PROGRAMMARE FUTURO.** Intanto, per non farsi travolgere da una Pasqua blindata e dall'ondata di psicopandemia, l'Ordine degli Psicologi elabora alcuni semplici consigli: rimanere sufficientemente informati, senza esagerare, per capire correttamente l'andamento della situazione; mantenere tutte le misure di prevenzione ed evitare, per ridurre i contagi, visite ai parenti vulnerabili e alle persone fragili; dedicarsi alla cura di sé, anche se le relazioni sociali sono sospese, dall'alimentazione allo sport, passando per la continuazione o la ripresa dei propri hobby, mantenendo l'attività di routine e di programmazione di attività future evitando qualsiasi tentazione rinunciataria.

LA REAZIONE DEL PRESIDENTE CALVANI

## Draghi e gli psicologi 35enni «Siamo operatori sanitari»

Giulia Daluiso / UDINE

«Spero sia stata una frase detta senza premeditazione, lo psicologo è una figura sanitaria che sta lavorando in prima linea per superare l'emergenza». Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, interviene così in risposta a quanto detto dal Premier Draghi in conferenza stampa di giovedì. Rivolgendosi alle Regioni, aveva affermato: «Smettetela di vaccinare chi ha meno di 60 anni, i giovani, i ragazzi, gli psicologi di 35 anni...».

Tale esternazione ha suscitato non poche polemiche all'interno della comunità degli psicologi, considerando il fatto che lo stesso Draghi ha posto l'obbligo di vaccinazione a tutti coloro che lavorano in ambito sanitario. «Quella dello psicologo, a seguito della legge 3 del 2018, rientra tra le professioni sanitarie - continua Calvani - l'obbligo di vacci-

nazione è stato imposto e noi ci siamo adeguati. Lavoriamo a stretto contatto con pazienti fragili, spesso sono persone che soffrono anche di gravi problemi di salute. Basti pensare che siamo presenti nei reparti di terapia intensiva, in quelli di oncologia, nei centri trapianto».

Il disagio psicologico, secondo una recente indagine condotta dall'Istituto Piepoli per il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, è in forte aumento. «Meno stereotipi e più consapevolezza. Forse non è ancora chiaro alle istituzioni che i problemi psicologici nati con la pandemia si protrarranno per anni. Per curare o prevenire una depressione non esiste un vaccino, ma un lungo e costante lavoro - conclude il presidente Calvani -. L'aiuto psicologico è un diritto fondamentale, non un privilegio. La nostra tutela è dunque la tutela di tutti coloro che ci chiedono aiuto». —

# APRILE 2021





# Sos Autismo e Covid

Psicologi in prima linea per diagnosi precoci e trattamenti intensivi



Sonia Rigo



Silvia Avella

Ne abbiamo parlato con le consigliere dell'Ordine degli Psicologi del FVG, **Sonia Rigo**, psicopedagogista e laureata in Scienze e tecniche psicologiche, e **Silvia Avella**, psicologa

Scritta da Irene Giurovich

Più che di autismo si dovrebbe parlare in maniera più specifica di "autismi", visto che esistono varie condizioni di neuro-sviluppo. A fungere da rilevatori di diagnosi precoci e da costruttori di percorsi di aiuto professionale sono gli psicologi chiamati ad esercitare, da oltre un anno e mezzo, ulteriori, preziosissimi, interventi resisi necessari proprio a causa del Covid.

Quale il ruolo dell'Ordine nella sfida di prendersi carico e cura delle persone affette da autismi? "Innanzitutto dobbiamo evidenziare come l'espressività dell'autismo si espliciti in diverse forme (autismo grave, moderato, lieve) che richiedono ai professionisti una formazione specifica e mirata sulla condizione, oltre alle conoscenze dei numerosi percorsi abilitativi attivabili anche sulla base della personalizzazione della proposta per poter dare alla persona autistica la possibilità di una maggiore realizzazione e serenità. Master di specializzazione, corsi di aggiornamento, esperienze svolte assieme ai professionisti di riconosciuta esperienza, letture di carattere scientifico, tutto questo è il cassetto degli attrezzi di cui disponiamo e che mettiamo a disposizione".

Si sono svolti anche dei seminari mirati sul tema? "Certo, l'Ordine si è adoperato per garantire formazione ai suoi iscritti promuovendo, fra l'altro, un corso sull'Autismo al femminile, una formazione specifica per i suoi iscritti finalizzata a fornire conoscenze ai professionisti proprio in merito alla cultura sull'autismo, coinvolgendo, proprio uno fra gli esperti: David Vagni, ricercatore del CNR-IRIB di Messina, laureato in Fisica e in Psicologia, specializzato in Scienze dell'Apprendimento, Vicepresidente e fondatore dell'Associazione Spa-

zio Asperger ONLUS, direttore scientifico del Centro CuoreMenteLab di Roma". Quali sono le funzioni specifiche che esercitano gli psicologi in questo settore? "L'autismo coinvolge diverse aree dello sviluppo: sociale, emotiva, motoria, comportamentale, neuropsicologica, comunicativo-linguistica. Lo psicologo è colui che si occupa della valutazione attraverso un protocollo di test e la parte della clinica, del supporto psicologico effettuato attraverso colloqui o training specifici (inerenti la gestione dell'ansia, della depressione e della sfera emotiva in generale) neuropsicologico (legato soprattutto alle funzioni esecutive che spesso appaiono fragili). Inoltre noi psicologi forniamo sostegno e counselling al nucleo familiare e alla scuola, contesti di vita fondamentali per il bambino/ragazzo".

Come ha impattato e come sta impattando la pandemia su questi bambini/ragazzi? "Purtroppo le ricadute della pandemia sono rilevanti: si osservano maggior isolamento e ritiro sociale, disturbi e difficoltà nella gestione dell'ansia, depressione, mancanza di routine consolidate, difficoltà ad esercitare le competenze sociali apprese durante i percorsi abilitativi, una forte limitazione nella partecipazione ai trattamenti (individuali o di gruppo); isolamento delle famiglie che si sentono sole o abbandonate dalla rete di supporto; impossibilità di beneficiare dei servizi (educatori, progetti extra-scolastici). In questo periodo ci siamo occupati anche di simulazioni in previsione dell'effettuazione di un eventuale tampone, del test sierologico e/o della vaccinazione".

Che cosa non dovrebbe mai mancare per riuscire a gestire queste situazioni? "Risulta determinante nei disturbi dello spettro autistico il lavoro di rete che dev'essere necessariamente sinergico e concertato. Nulla si improvvisa, tutto

dev'essere pensato e programmato in modo sapiente. Eric Shopler, fondatore della Division Teach, ha introdotto questo importante principio al punto da ergerlo a "programma di Stato" in North Carolina negli anni '60. Il bambino viveva in una realtà familiare, scolastica, sociale completamente integrata nella quale ritrovare strategie e strumenti psicoeducativi comuni e coerenti. In Italia, questo lavoro è stato portato avanti dallo psicologo Enrico Micheli che l'ha tradotto in lavoro psicoeducativo di rete".

Proposte specifiche per le scuole?

"Servono formazione ai docenti (sia curricolari sia di sostegno), così come del personale scolastico in generale (compresi gli operatori scolastici e gli educatori); presenza dello psicologo a scuola al fine di identificare precocemente eventuali situazioni che rientrano nell'Autismo e per fornire indicazioni ad insegnanti e ragazzi in caso di necessità; interventi mirati da parte di psicologi in classe per spiegare ai ragazzi/bambini l'autismo e il suo funzionamento, anche perché troppo spesso ancora la parola "Autismo" viene bistrattata ed utilizzata in modo dispregiativo".

Il vostro impegno è anche quello di diffondere una corretta cultura sull'autismo per una migliore qualità di vita e integrazione: a che punto siamo? "L'Autismo è una condizione che negli ultimi vent'anni ha trovato un maggior riconoscimento in termini diagnostici e abilitativi. Grazie alla formazione e ad una maggior conoscenza, i professionisti hanno potuto identificare precocemente il bambino nello spettro autistico, così da permettergli un percorso di cura intensivo e precoce (linee guida per l'autismo 2011) e conseguentemente una migliore qualità della vita. La formazione ha anche portato, soprattutto negli ultimi anni, ad una maggiore conoscenza dell'autismo di grado lieve o ad alta funzionalità. Ci riferiamo a bambini e ragazzi con un cognitivo in norma o superiore, con buone competenze linguistiche, ma con fragilità nell'ambito della pragmatica della comunicazione sociale, della sfera emotiva e socio-relazionale. Si è riusciti finalmente ad inquadrare e aiutare quei ragazzi con neuro-diversità e/o con pensiero neuro-divergente, attuando dei percorsi psico-educativi e psicologici sulla consapevolezza della loro condizione, in modo che non si percepiscano più come sbagliati o difettosi, ma neuro-atipici. Bambini e ragazzi a cui servono percorsi e attenzioni professionali e di rete".

È importante preservare i momenti di attività fisica e affidare compiti da portare a termine in autonomia



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

LA PANDEMIA ha accentuato disagi e disturbi comportamentali. Per questo bisogna cercare di mantenere il più possibile le routine quotidiane

Irene Giurovich

Gli effetti della pandemia sul versante psicologico sono noti a tutti. Ma sulle persone già fragili possono risultare di maggior impatto, come avviene nel caso di chi soffre di autismo. L'Ordine degli Psicologi del Fvg si conferma in prima linea, grazie a una formazione specifica. Master di specializzazione, corsi di aggiornamento, esperienze assieme a professionisti di comprovata esperienza, letture di carattere scientifico: l'Ordine ha avviato un training per i suoi iscritti, coinvolgendo David Vagni, ricercatore del CNR-IRIB di Messina, vicepresidente e fondatore dell'Associazione Spazio Asperger Onlus e direttore scientifico del Centro CuoreMenteLab di Roma. Ne abbiamo parlato con le consigliere dell'Ordine **Sonia Rigo**, psicopedagogista laureata in Scienze e tecniche psicologiche, e con la psicologa **Silvia Avella**.

"Gli sconvolgimenti nella vita personale e lavorativa provocati dal Covid sono enormemente potenziati nelle persone nello spettro autistico. Quello dell'autismo è un mondo che trova rassicurazione nella strutturazione di ambienti, spazi, tempo,

## L'impatto del Covid sull'autismo



Silvia Avella

attività, nelle routine giornaliere che possono portare ordine in un mondo che è troppo caotico da sostenere", fanno sapere le professioniste Rigo ed Avella. Si è assistito all'aumento del rischio di manifestazione di comportamenti di disagio come, ad esempio, l'incremento delle stereotipie verbali e motorie, di comportamenti e pensieri ripetitivi, disturbi del sonno e dell'alimentazione fino ad arrivare a vere e proprie crisi comportamentali. "Il peggioramento di questi rischi è determinato dall'impossibilità di mantenere le attività inserite nelle routine giornaliere e settimanale e le relazioni



Sonia Rigo

significative per la persona che presenta già di per sé difficoltà nell'interazione sociale. C'è poi il rischio di un'eccessiva aderenza alle nuove routine imposte dalla pandemia, con il pericolo di rifiutare nuove proposte una volta che questa fase sarà passata. Inoltre, ulteriori criticità possono derivare dalla difficoltà nella lettura delle espressioni del volto e delle intenzioni dell'altro a causa dell'utilizzo delle mascherine, fino alle problematiche nell'espressione dello stato emotivo e dello stato di benessere psicofisico".

In questi mesi gli psicologi hanno supportato familiari e

operatori. "Abbiamo raccomandato - spiegano le psicologhe - di fornire spiegazioni brevi e concrete, evitando modi di dire e inferenze; di prediligere l'utilizzo di immagini, supporti visivi o storie sociali a seconda del livello di funzionamento della persona; abbiamo indicato come strutturare un calendario visivo che aiuti a definire il passare del tempo e l'alternanza delle attività che si possono praticare e quelle per le quali, invece, sarà necessario aspettare". Gli psicologi hanno anche fornito indicazioni relative a simulazioni in previsione dell'effettuazione di tamponi, test sierologico e vaccinazione.

Altri consigli? "Trovare l'occasione, con chi ne ha la capacità, di parlare delle proprie emozioni, normalizzando anche quelle protettive come paura e tristezza, evitando rassicurazioni irrealistiche; cercare di mantenere il più possibile le routine, in particolare i momenti di attività fisica (fra cui la passeggiata); dare alla persona con autismo compiti quotidiani, in modo da comunicare un senso di normalità e cooperatività in attività come preparare la tavola o stendere la biancheria; infine, cogliere l'occasione dell'emergenza per lavorare sull'imprevisto e su come tollerare la frustrazione dell'imprevedibilità".

GIUGNO  
2021

hanno sempre garantito il servizio, anche durante i periodi di Dad.

"Le ultime settimane che ci distaccano dal test conclusivo di un percorso di studi sono complesse - premette il presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg Roberto Calvani -, per questo è fondamentale che i maturandi siano ancora maggiormente supportati ad assumere gli atteggiamenti corretti per affrontare l'esame orale e in questa sfida ancora una volta noi psicologi ci siamo e stiamo lavorando per rendere meno stressante quest'attesa". Come tutte le prove di passaggio del ciclo di vita di un individuo va dato risalto alla prova stessa.

Ansia da contagio e quarantena.

"Non dimentichiamoci - prosegue Calvani - che contagi e quarantene non sono cessati e, quindi, molti studenti vivono una situazione doppia di ansia legata al rischio di contagio e di isolamento che potrebbero presentarsi magari poco prima della data fatidica, con la conseguenza di non poter sostenere l'esame in presenza". Certo, il collegamento da remoto è sempre assicurato grazie al colloquio possibile in videoconferenza, come pure per i membri delle commissioni d'esame in caso di positività o quarantene, "ma per un candidato che attendeva di poter affrontare in presenza la maturità - prosegue lo psicologo -, che segna un passaggio psicologico e sociale conclusivo di un cammino di cinque anni, la sola ipotesi del remoto spaventa, oltre alla paura, di base, di contagiarsi e contagiare i propri familiari".



Primo Piano

Virùs, la situazione

## Stress da covid a rischio l'80% dei commercianti. Psicologi in aiuto

Un nuovo "patto" dopo quello con infermieri e docenti. Ieri nuove associazioni per aiutare i ragazzi nel post pandemia

**INCONTRO CON IL LORO DEDICATO PER IL POST-PANDEMIA**



**IL PATTO** tra i commercianti e gli psicologi. Un incontro che si è svolto a Roma, in un'aula della Camera dei Deputati, presieduta dal presidente della Camera, Giovanni Conso. L'incontro è stato organizzato dal Consiglio Nazionale degli Psicologi e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del mondo del commercio e della psicologia. L'obiettivo è di trovare soluzioni per affrontare lo stress da covid e supportare i commercianti nel post-pandemia.



La sala di psicologia ha visto un incontro tra i commercianti e gli psicologi.

La sala di psicologia ha visto un incontro tra i commercianti e gli psicologi. L'incontro è stato organizzato dal Consiglio Nazionale degli Psicologi e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del mondo del commercio e della psicologia. L'obiettivo è di trovare soluzioni per affrontare lo stress da covid e supportare i commercianti nel post-pandemia.



## La ripartenza in Friuli Venezia Giulia

Dalla Dakhia - 1000



Calvani: «In regione contiamo oltre 150 minorenni bisognosi di cure psicologiche per i quali non ci sono strutture adeguate»

## Disagi post-Covid dei giovani. Si punta su centri regionali

Aziende sanitarie al lavoro per sfruttare le risorse previste dal decreto Sostegni

La ripartenza in Friuli Venezia Giulia è un processo che richiede tempo e risorse. Le aziende sanitarie sono al lavoro per sfruttare le risorse previste dal decreto Sostegni e supportare i giovani nel post-pandemia.

La ripartenza in Friuli Venezia Giulia è un processo che richiede tempo e risorse. Le aziende sanitarie sono al lavoro per sfruttare le risorse previste dal decreto Sostegni e supportare i giovani nel post-pandemia.



# Stili di vita pro benessere, gli psicologi attivatori di salute

Scritto da Irene Giurovich

La salute complessiva della persona, quella salute che deve includere necessariamente anche la dimensione della mente, è la missione a cui è chiamata a contribuire anche la professione dello psicologo che collabora attivamente con tutte le altre professioni sanitarie per far raggiungere alla persona e alla comunità una qualità di vita migliorata e un sempre maggior



**L'esperto Giovanni Ottoboni: "Supportiamo le persone ad adattarsi ai cambiamenti post-pandemia"**

benessere individuale e sociale. A ribadire gli obblighi a cui sono tenuti gli psicologi e la delicata funzione sociale che rivestono è proprio il Presidente della Commissione deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Ottoboni. La cura della salute, infatti, si realizza proprio grazie al contributo di una pluralità di figure professionali fra cui rientra anche lo psicologo che, ovviamente, deve collaborare con i colleghi e improntare le sue attività anche al rispetto e al decoro fra colleghi. Il concetto di salute si è ampliato coinvolgendo altri aspetti più globali della vita dell'individuo: non si tratta soltanto di sopravvivenza fisica o di assenza di malattia, bensì anche di tutti gli aspetti psicologici e mentali, le condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale. Il Presidente della Commissione, che riprende la definizione di salute dell'OMS secondo cui la salute è uno

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità, evidenzia l'importanza del programma di educazione alla salute per la promozione di uno stile di vita consoni allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere. In questo delicato periodo storico legato alla pandemia e ai suoi effetti, "gli psicologi sono chiamati anche a supportare le persone, i gruppi e le comunità ad adattarsi ai cambiamenti in atto; questo significa che le persone devono trovare le loro 'riserve' con cui riuscire ad adeguarsi ai mutamenti in corso provocati dall'impatto del Covid". Ottoboni sottolinea proprio la parola 'riserva', tratta dal mondo neurobiologico (le famose riserve cognitive da azionare nella persona con demenza per rallentare il decadimento), per traslarla metaforicamente alla modalità con cui relazionarsi alla nuova esistenza legata agli sconvolgimenti causati dal Covid nei vari ambiti. "Lasciamo stare la parola 'resilienza' che, essendo nata nel campo della metallurgia per indicare la capacità di un materiale di non spezzarsi o deformarsi di fronte alle forze che vengono applicate, non può di certo essere trasposta all'uomo e ai suoi comportamenti...".

Da sempre, come normato anche dallo stesso Codice deontologico (articoli 3 e 39, ad esempio), lo psicologo, oltre a promuovere il benessere, aiuta il pubblico e gli utenti a sviluppare in modo libero e consapevole giudizi, opinioni e scelte. "Purtroppo ancora oggi qualcuno pensa che lo psicologo possa, in qualche modo, manipolare le menti e condizionarle, magari inducendo deliberazioni e/o azioni eterodirette: non è affatto così! Si tratta di uno stereotipo che un po' ci perseguita. Non influenziamo le menti di nessuno, questo deve essere chiaro, e se qualcuno pensasse di influenzare le decisioni delle persone, si esporrebbe a gravi violazioni e sanzioni disciplinari". Non a caso all'interno dell'articolo 3

è scritto in maniera inequivocabile che "lo psicologo è consapevole della responsabilità sociale derivante dal fatto che, nell'esercizio professionale, può intervenire significativamente nella vita degli altri; pertanto deve prestare particolare attenzione ai fattori personali, sociali, organizzativi, finanziari e politici, al fine di evitare l'uso non appropriato della sua influenza, e non utilizza indebitamente la fiducia e le eventuali situazioni di dipendenza dei committenti e degli utenti destinatari della sua prestazione professionale. Lo psicologo è responsabile dei propri atti professionali e delle loro prevedibili dirette conseguenze".

Insomma, lo psicologo altro non fa che rendere cosciente la persona di decisioni e scelte che il singolo ha già preso nella sua mente ma che, per qualche blocco e/o impedimento emotivo, non riesce a trasformare in realtà. La presa di coscienza permette alla persona di sviluppare il suo benessere e incrementare così la percezione di salute. Non a caso si parla proprio di Psicologia della salute "intendendo il benessere soggettivo della persona e della tutela della salute come interesse della collettività e come diritto dell'individuo".

Chiaramente – evidenzia l'esperto – si parla di stili di vita funzionali, evitando che si instaurino nella persona modelli disfunzionali per il soggetto e/o per la comunità.

Lo psicologo supporta le persone a rendersi conto di quali sono i loro effettivi e reali bisogni anche alla luce degli effetti-Covid. Nel medio e lungo termine sarà importante fare i conti con questa esigenza di realtà, visto che la pandemia ha lasciato e lascerà aspetti di sofferenza psicologica collegati anche al cambiamento delle nostre vite. "Lo psicologo si impegna a contribuire allo sviluppo delle discipline psicologiche e a comunicare i progressi delle sue conoscenze e delle sue tecniche alla comunità professionale al fine di favorirne la diffusione per scopi di benessere umano e sociale" (articolo 34).

Nessuna manipolazione: le persone assumono decisioni libere e consapevoli



Giovanni Ottoboni, Presidente della Commissione deontologica



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

## Psicologo, un sostegno senza condizionamenti

Irene Giurovich

Le ricadute del Covid sulla psiche sono ben note (reazioni di panico, disturbi del sonno, dei comportamenti alimentari, fobie etc): durante tutto l'arco della pandemia, gli psicologi sono chiamati a sostenere le persone nell'adattarsi ai cambiamenti. A sottolineare l'importanza e i ruoli specifici in capo allo psicologo, i cui doveri sono normati nel Codice deontologico, è il Presidente della Commissione deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Fvg, Giovanni Ottoboni, che rimarca la natura sanitaria di questa professione, il rispetto delle leggi e delle linee guida ministeriali e la collaborazione con tutte le professioni sanitarie.

"Questi obblighi, se non osservati da parte dei professionisti, aprono la strada alle sanzioni disciplinari. Purtroppo, ancora oggi, qualcuno pensa che gli psicologi possano, in qualche modo, manipolare le menti e condizionarle, magari inducendo deliberazioni e/o azioni eterodirette: non è affatto così! Si tratta di uno stereotipo che un po' ci



perseguita. Non influenziamo le menti di nessuno. Aiutiamo le persone ad assumere, con consapevolezza, decisioni e scelte che queste prendono da sole, in certo modo già 'disponibili' dentro di loro all'interno dell'orizzonte delle personali opzioni disponibili. La nostra mediazione consente loro di raggiungere la sicurezza di quelle scelte in piena libertà e capacità decisionale. Siamo un mezzo".

"Nostro dovere, come sancisce l'articolo 39 del Codice deontologico, è aiutare chi si rivolge a noi a sviluppare in modo libero e consapevole giudizi, opinioni e scelte. In questo periodo storico stiamo supportando le persone ad attivare meccanismi di risposta

ai cambiamenti attraverso la valorizzazione o lo sviluppo di 'riserve' capacitive che consentono di fronteggiare le nuove condizioni di vita. Specifico proprio la parola 'riserva' anziché resilienza che, essendo tratta dalla metallurgia, a mio parere, fatica a rappresentare la sfera umana".

**Psicologo come promotore di benessere e di qualità di vita:** una sfida impegnativa... "Amo spesso ripetere che molti sono bravi ad aprire il vaso di Pandora, pochi, però, a chiuderlo... Ecco, gli psicologi sono professionisti che, quando serve, sono in grado di fare emergere i blocchi che caratterizzano la persona, le ragioni del suo malessere, e

che poi richiudono dolcemente il vaso dopo aver lavorato al suo interno, in modo che la piena capacità di realizzare quelle decisioni già in parte delineate nella mente della persona, possa finalmente manifestarsi".

**'Azionate' la salute: ma che cos'è la salute?**

"È un concetto complesso e multifattoriale. Riprendo due definizioni, quella proposta dall'OMS, che vede la salute come espressione di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, superando la semplicistica assenza di malattia e infermità, e quella suggerita durante la prima Conferenza internazionale per la promozione della salute, secondo cui grazie ad un buon livello di salute l'individuo e il gruppo devono essere in grado di identificare e sviluppare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, modificare l'ambiente e di adattarvi. Anche nei momenti in cui la salute non è completa, momenti di difficoltà fisiche, psichiche o socio-economiche, la salute diviene quell'elemento propulsore di continui adattamenti e modificazioni nel proprio ambiente capace di capitalizzare ciò di cui si è fatto riserva e ciò che si sta immagazzinando".





» Nei paesi più urbanizzati, a causa proprio del mancato contatto con la natura, sono in aumento depressione e instabilità psichica



**Family salute**

la psicologa psicoterapeuta Silvia Avella



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

# Ricaricarsi nella natura

L'ESPERIENZA della eco-psicologa Silvia Avella per concentrarsi sul qui e ora

Irene Giurovich

**R**echarge in Nature: ricaricarsi nella Natura, assieme agli psicologi con terapie all'aperto. L'Eco-psicologia - disciplina ancora poco conosciuta sia dai pazienti sia dai professionisti, nata dall'incontro tra psicologia ed ecologia in California all'inizio degli anni '90 - racchiude al suo interno numerose discipline che non prevedono solamente l'interazione con la flora, ma anche con la fauna, dall'educazione ambientale, agli interventi assistiti da animali fino alla Mindfulness.

Ad approfondire questa alternativa che, per quanto in fase sperimentale, va valorizzata e può integrarsi nell'iter tradizionale dei colloqui in studio, è la psicologa psicoterapeuta Silvia Avella, consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Fvg che, attraverso il suo presidente Roberto Calvani, ha annunciato prossime linee guida per normare l'opzione della psicoterapia all'aperto.

L'esperta Avella propone sia cammini psicologici nella natura assieme ai pazienti, accompagnati dai loro fedeli amici a quattro zampe, sia una metodica inventata da lei proprio per facilitare la relazione all'interno della famiglia attraverso il rapporto con i cani. «Nella mia professione - spiega - amo occuparmi di quanto concerne la relazione tra l'uomo e l'animale, in particolare i cani. In questo ambito svolgo attività riguardanti gli interventi assistiti da animali, la relazione tra il cane e il suo 'proprietario', poiché le emozioni e le dinamiche che si creano all'interno del nucleo familiare impattano in modo significativo sulla



salute psicofisica del singolo individuo e dell'intero sistema».

Avella è la creatrice della formula 'Baby & Dog Attachment' finalizzata ad accompagnare le famiglie in cui è presente il cane all'arrivo del bambino. «Amo molto organizzare incontri di Pet Forest Therapy, vere e proprie immersioni in natura accompagnati dai nostri cani. In termini ambientali gli incontri svolti possono spaziare dal bosco al mare fino a pacifiche zone di campagna, in base alle caratteristiche della persona con cui viene intrapreso il percorso».

«E' stato dimostrato da alcuni studi di psicologia ambientale che, a causa della perdita di connessione con l'ambiente naturale - perdita che può provocare malessere psicofisico - è proprio nei paesi più urbanizzati, in cui viene a mancare il contatto diretto con la natura, che si registra un aumento dei casi di depressione e instabilità psichica. Per quanto riguarda i bambini, poi, negli ultimi anni si è giunti a parlare di Sindrome da deficit di natura. L'obiettivo dell'Eco-psicologia è quello ristabilire la connessione con

l'ambiente per incrementare le capacità di introspezione. I benefici sono ampiamente dimostrati: maggior vitalità ed energia, incremento di autostima, salute psichica, memoria, senso di appartenenza nei bambini, significativa riduzione dei livelli di stress e riduzione della sintomatologia nei pazienti affetti da demenza, che, quando esposti a spazi verdi, vedono riaffiorare i ricordi e diminuire gli stati di agitazione. Inoltre il contatto con la natura sembra essere associato a una ridotta impulsività nei processi decisionali e, quindi, a un miglioramento dello stato di salute. Il meccanismo per cui questo accade è dato dal fatto che quando ci immergiamo in natura viviamo delle modifiche nella percezione spazio-temporale».

«Vantaggi ulteriori anche per il terapeuta visto che l'animale e/o l'ambiente naturale rappresentano un ponte di connessione ulteriore nella relazione e nel processo terapeutico. La natura ci aiuta a concentrarci sul qui e ora, a prendere maggior consapevolezza dei nostri stati d'animo in una dimensione che dovrebbe essere 'naturalmente' rassicurante».

AGOSTO 2021

# SETTEMBRE 2021

Psicologi

## No allo stress da pandemia

La campanella sta per suonare e gli psicologi sono pronti a scendere in campo per contrastare lo stress e le paure da contagi, focali e isolamenti. Secondo il presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, Roberto Calvani (nella foto), «si tratta di un presidio fondamentale, di un canale di sopravvivenza e gestione del panico per studenti, insegnanti, amministrativi e collaboratori scolastici». È fondamentale, spiega Calvani, accompagnare gli studenti con contatti personali e riflessioni per incoraggiarli e sostenerli ad affrontare le sfide Covid-correlate dei prossimi mesi. Il presidente degli psicologi ipotizza, quindi, attività laboratoriali e momenti di ascolto, l'attivazione di sportelli informativi mirati o, in relazione all'inclusività, il potenziamento di sportelli mirati (autismo, Adhd, anti-bullismo e parità di genere), strutturando anche rinforzi disciplinari. Il supporto psicologico sarà espletato dall'Ufficio scolastico regionale. —



## La piattaforma non c'è I presidi controlleranno i Green pass a scuola

Domani scatta l'obbligo dei certificati verdi, i dirigenti saranno all'Ingresso con i tablet. In difficoltà le diverse sedi degli istituti comprensivi: il personale lavorerà solo alla centrale

Giacinto Pelizzari - come

Agli ingressi dei licei e degli istituti tecnici vedremo i presidi di controllare con il tablet i Green pass dei collaboratori scolastici e degli insegnanti. Sui portali delle sedi staccate degli istituti compaiono un cartello con i presidi in attesa fino a data da destinare in quasi tutti gli istituti alle prese con i corsi di recupero gli scrutini si svolgeranno online. In attesa di strumenti idonei per garantire il controllo dei Green pass, domani inizieranno

una sorta di prova generale che vedrà coinvolti in prima persona i presidi. Nell'attesa di essere la piattaforma web annunciata dal ministero dell'Istruzione, a poche ore dal debutto del Green pass tra il personale scolastico, i presidi si organizzano come possono. All'Istituto Malignani di Udine, un gruppo di collaboratori del preside assieme al docente dirigente Andrea Carletti, controllerà uno a uno i 400 dipendenti per verificare se hanno il Green pass. «Tra l'altro non avere il certificato

In assenza di certezze, il Malignani chiarirà le posizioni di ognuno dei 400 dipendenti

Al Marneffli presentano volontariamente copia del documento in presidenza

verde», spiega Carletti - ci sono molte situazioni che vanno chiarite». Il dirigente pensa a chi per ragioni di salute non può vaccinarsi, ai guariti dal Covid ancora sprovvisti di documentazione o a chi ha appena ricevuto la prima dose di vaccino ed è in attesa del Green pass. Una cosa è certa: nessun preside infrangerà la legge, senza il Green pass nelle scuole non si entra.

**INIZIATIVE**  
Entro il 16 settembre, data a cui inizieranno ufficialmente l'as-

IL PROTOCOLLO

Psicologi in aula



Psicologi pronti a scendere in campo contro «stress e paure da contagi, focali e isolamenti», con la «gestione del panico» in aiuto sia a studenti che a insegnanti e personale amministrativo e Ata, dice in una nota il presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Roberto Calvani. Aggiornato il Protocollo di sicurezza sottoscritto fra Miur e Psicologi a livello nazionale, nelle scuole del Fvg è assicurato sostegno psicologico «qualificato e professionale».

99

Primo Piano

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

ALBERTO

## Lezioni nell'era covid psicologi in campo

►Pronti a mettersi a disposizione per affrontare stress e paure dei ragazzi  
►Un protocollo di sicurezza consente iniziative a sostegno di studenti e personale



di Protocollo, come non fare le lezioni? In questi momenti di incertezza e di paura, i docenti e il personale scolastico sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano. È importante che i docenti e il personale scolastico siano a loro volta sostenuti e sostenuti.

**ACQUISTO E PREVENZIONE**  
Il protocollo di sicurezza è stato elaborato da un gruppo di lavoro che ha coinvolto i docenti, il personale scolastico e i genitori. Il protocollo è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e dal Comitato di gestione. Il protocollo è stato elaborato da un gruppo di lavoro che ha coinvolto i docenti, il personale scolastico e i genitori. Il protocollo è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e dal Comitato di gestione.

**INIZIATIVE IN PREVENZIONE**  
Il protocollo di sicurezza è stato elaborato da un gruppo di lavoro che ha coinvolto i docenti, il personale scolastico e i genitori. Il protocollo è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e dal Comitato di gestione. Il protocollo è stato elaborato da un gruppo di lavoro che ha coinvolto i docenti, il personale scolastico e i genitori. Il protocollo è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e dal Comitato di gestione.

in alla professione psicologica e psicoterapica, effettuati in presenza o a distanza.

ACCOMPAGNAMENTO

Fondamentale - spiega Calvani - che i nostri studenti possano contare già dalle prime settimane di ripresa delle attività sull'accompagnamento al lavoro sotto tramite contatti personali e riflessioni in modo che siano incoraggiati e sostenuti ad affrontare le sfide Covid-correlate dei prossimi mesi. Si possono quindi ipotizzare attività laboratoriali e momenti di ascolto, come definiti

CALVANI:  
-FONDAMENTALE  
CHE GLI ALUNNI  
POSSANO  
CONTARE  
SULL'ACCOMPAGNAMENTO-



IN CLASSE Sono riconfermati gli appuntamenti per i docenti in attesa del ritorno in aula

Il bollettino

### Due vittime: un uomo a Udine e una donna a Pordenone

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 35 nuovi contagi (tra cui 3 migranti in provincia di Udine) con una percentuale di positività del 2,4%. Sono stati inoltre 238 i test rapidi antigenici eseguiti dei quali sono stati rilevati 5 casi (1,66%). Ieri si sono registrati 2 decessi: uno donna di 73 anni con patologie pregresse ricoverata all'ospedale di Pordenone e un uomo di 88 anni all'ospedale di Udine. La persona ricoverata in terapia intensiva sono 13, mentre

sono 49 gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il Vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.860, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.018 a Udine, 670 a Pordenone e 260 a Gorizia. I totalmente guariti sono 805.449. L'ultimo giorno 88 mentre le persone in isolamento scendono a 1.099. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono

stati registrati complessivamente 110.699 contagi con la seguente suddivisione territoriale: 23.014 a Trieste, 58.557 a Udine, 22.228 a Pordenone, 13.771 a Gorizia e 1.529 da fuori regione.

A quanto riferito dal bollettino elaborato dalla Regione non sono stati rilevati contagi tra il personale del Sistema sanitario regionale e nemmeno tra gli ospiti e il personale delle strutture residenziali per anziani.

LA DIDATTICA  
DAL VIVO  
E LA STRADA  
MAESTRA  
INDISPENSABILE  
PER LO SVILUPPO



PSICOLOGICAMENTE

## Anziani e demenze, indispensabile il lavoro degli psicologi

Scritto da Irene Giurovich

**A**ndare oltre la malattia, per non qualificare l'anziano con la sua demenza. L'Ordine degli Psicologi del FVG elabora strategie mirate grazie al gruppo di lavoro creato appositamente per affrontare la tematica della Psicologia dell'Anziano al cui interno si ragiona sugli aspetti caratterizzanti la professione da declinare sul



**Molti i progetti territoriali, come spiega lo psicologo Giovanni Ottoboni**

piano della fragilità in età avanzata, rende noto lo psicologo Giovanni Ottoboni a cui abbiamo rivolto alcune domande.

**Quali le misure più adatte per gestire l'invecchiamento, inteso come processo multifattoriale?** "Invecchiare bene va inteso come la possibilità non tanto di salvaguardare uno stato di salute fisico ottimale ma di mantenere le proprie capacità funzionali riguardanti la soddisfazione dei propri bisogni personali, di preservare le capacità decisionali, di conservare un ruolo e una partecipazione sociale, di continuare a sviluppare relazioni interpersonali e di possedere un relativo grado di mobilità, ovvero i concetti che riprende lo stesso OMS in relazione all'invecchiare in salute".

**E come affrontare invece l'invecchiamento patologico?** "Fanno parte di questa categoria il lavoro con l'anziano affetto da demenza, il sostegno ai familiari e la formazione e supervisione degli operatori che lavorano in questo ambito. È importante tenere a mente che il lavoro psicologico con l'anziano che vive con la demenza verte a mantenere il più possibile le abilità relazionali, funzionali e cognitive proprie della singola persona, al fine di permettere il più a lungo possibile una buona qualità di vita. Noi psicologi lavoriamo non solo sul piano cognitivo bensì seguendo un'ottica multicomponentiale".

**L'Ordine da tempo chiede che sia**

**introdotto obbligatoriamente lo psicologo nelle Rsa...** "Esatto. Lo chiediamo nelle residenze assistenziali (case di riposo), Rsa, case-protette e residenze socio-sanitarie ed assistenziali, così come nei percorsi di cura e nell'assistenza domiciliare oltre che nell'équipe delle USCA (per la cura domiciliare dei pazienti Covid). Grazie alla sua formazione e alle conoscenze specifiche, lo psicologo riesce ad operare a più livelli, con la persona fragile, con la famiglia, con e tra gli operatori di struttura; conoscere le competenze relazionali, funzionali e cognitive proprie di ogni persona che vive con le disabilità del paziente anziano è un passo necessario per sfruttare al meglio le risorse della persona anche al domicilio per prevedere le capacità di una vita autonoma e sicura".

**Quali sono i progetti di cooperazione e coordinamento con le strutture sanitarie territoriali?** "Sono numerosi gli psicologi attivi in questi progetti. Si pensi all'associazione AFAP (Associazione Familiari Alzheimer Pordenone) che si relaziona da più di 25 anni con l'Azienda sanitaria locale per fornire servizi di neuropsicologia e di supporto alla popolazione in cerca di risposte sul proprio stato di salute e sulle attività a disposizione per affrontare il decadimento cognitivo: così si colmano i gap dovuti alla scarsa conoscenza delle malattie a carattere cognitivo-degenerativo e delle conseguenze emotive correlate. Si sono svolte molte attività all'aperto, dalla ginnastica dolce a momenti di socialità. Grazie ad un utente, l'Associazione ha scoperto un metodo di stimolazione multisensoriale a base corporea che ora è portato avanti da uno psicologo locale".

**A Trieste c'è anche la realtà di CasaViola: di cosa si tratta?** "Parliamo sempre di supporto psicologico. L'Associazione de Banfield ha dedicato CasaViola a quanti si prendono cura delle persone con demenza: la struttura si presenta come faro per le famiglie alla ricerca di informazioni pratiche, fiscali, legali, nonché di sostegno psico-sociale, sino ad arrivare alla offerta di veri e propri percorsi di sostegno psicologico. Tra le attività anche gruppi di mutuo-aiuto e gruppi che si focalizzano sulla comunicazione capacitante".



» Sul territorio sono nati alcuni progetti pensati per le famiglie e i pazienti che soffrono di demenza



24 SETTEMBRE 2021  
WWW.ALFRUIT.IT 25

**Family salute**

Lo psicologo Giovanni Ottoboni

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

## Psicologi in campo per la terza età

Irene Giurovich

**G**uardare all'anziano nella sua complessità, per una presa in carico integrale della persona, puntando al suo ben-essere, alla diagnosi precoce di deficit di memoria, all'individuazione di disturbi della sfera emotivo-comportamentale, al potenziamento dell'autonomia e del funzionamento. L'Ordine degli Psicologi del Fvg è attivo da tempo per la terza e quarta età, come evidenzia lo psicologo Giovanni Ottoboni: "Il nostro Ordine ha organizzato un gruppo di lavoro dedicato alla Psicologia dell'Anziano al cui interno si programmano le attività caratterizzanti la professione per gestire la fragilità in età avanzata".

**Da almeno due anni la categoria chiede a gran voce, battendosi anche sui tavoli regionali, l'introduzione della figura dello psicologo all'interno dei Lea, nelle Rsa e nei percorsi di cura e assistenza domiciliare oltre che nell'équipe delle Usca.** "Grazie alla sua formazione e alle conoscenze specifiche, lo psicologo riesce a operare a più livelli, con la persona fragile, con la famiglia, con e tra gli operatori di struttura", sottolinea Ottoboni.



Va potenziata la formazione, in grado di preparare sempre più esperti in questo campo. "I professionisti che andranno a lavorare con le persone fragili stentano a essere formati con visioni ampie, in modo da considerare la persona nella sua interezza. La persona non è la sua malattia! I percorsi universitari sono focalizzati sulla conoscenza di base; quelli post-universitari, molte volte a carattere privato, sono centrati più a vendere un 'prodotto' come risolutivo piuttosto che essere orientati a dare evidenza alle strategie per rallentare il declino o supportare il cambiamento", osserva Ottoboni. Per questo è necessario che ad affiancare il personale medico e infermieristico ci siano gli psicologi. Conoscere le competenze cognitive, re-

lazionali, funzionali nonché il retroterra culturale è un passo necessario per sfruttare al meglio le risorse della persona sia al domicilio, per prevedere le capacità di una vita autonoma e sicura, sia in ambito riabilitativo, per ottimizzare le risorse cognitive.

**Sul territorio si annoverano alcuni progetti imprenditoriali, come la start-up innovativa Sofia che ha recentemente visto la luce a Villesse, la cui CEO è stata premiata come miglior imprenditrice innovativa della nostra Regione.** "Il Progetto - spiega Ottoboni - prevede di sostenere singoli e famiglie nell'affrontare la quotidianità correlata alla vita rivoluzionata dalla demenza, offrendo anche un supporto allo sviluppo di progetti tecnologici e domotici personalizzati".

Numerosi gli psicologi attivi in progetti di cooperazione e coordinamento con le strutture sanitarie. Si pensi all'associazione Afap (Associazione Familiari Alzheimer Pordenone) che "si relaziona da più di 25 anni con l'Azienda sanitaria per fornire servizi di neuropsicologia e di supporto alla popolazione in cerca di risposte sul proprio stato di salute e sulle attività a disposizione per affrontare il decadimento cognitivo". Così si colmano i gap dovuti alla scarsa conoscenza delle malattie a carattere cognitivo-degenerativo e delle conseguenze emotive correlate. Si sono svolte molte attività all'aperto: dalla ginnastica dolce a momenti di socialità. Grazie a un utente, l'Associazione ha scoperto un metodo di stimolazione multisensoriale a base corporea che ora è portato avanti da uno psicologo locale.

**Protagonista, sempre con il supporto psicologico, anche CasaViola che l'associazione Goffredo de Banfield ha dedicato a quanti si prendono cura delle persone con demenza.** "CasaViola - racconta Ottoboni - si presenta come faro per le famiglie alla ricerca di informazioni pratiche, fiscali, legali, nonché di sostegno psico-sociale, fino ad arrivare all'offerta di veri e propri percorsi di sostegno psicologico". Tra le attività anche gruppi di mutuo-aiuto e che si focalizzano sulla comunicazione capacitante. A fare la differenza, come sempre, la presenza di psicologi esperti e opportunamente formati per queste sfide.

SETTEMBRE  
2021

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2021  
IL PICCOLO

TRIESTE 23

## Verso le elezioni

# Un confronto "spuntato" al Tavolo delle professioni

Dipiazza delega l'assessore Polli all'incontro promosso da ordini e collegi. Meno burocrazia e più coinvolgimento tra le richieste degli addetti ai lavori

Lilli Goriup

Il Tavolo delle professioni presenta le proprie istanze per la ripartenza post-Covid a chi ambisce al governo della città. Ieri al Molo Quarto l'associazione che riunisce appunto diversi ordini e collegi professionali triestini ha dialogato con i candidati Francesco Russo (centrosinistra), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s) e Tiziana Cimolino (Verdi - Sinistra in Comune). L'assessore all'Urbanistica Luisa Polli ha sostituito il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza. Al centro del confronto - che è stato introdotto dal vicepresidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Giandomenico Bagatin e moderato dalla giornalista Benedetta Moro - c'era un documento, steso dallo stesso Tavolo delle professioni a maggio 2020, con una serie



Laterza, Cimolino, Richetti, Russo e l'assessore Polli. Massimo Silvano

di spunti su territorio, ambiente, commercio, lavoro, servizi, mobilità, salute del cittadino, sociale, edilizia: su quest'ultimo tema ad esempio le categorie auspicano «maggiore sbu-

rocratizzazione, più chiarezza delle norme e un ulteriore ricorso alla digitalizzazione». A ciascun candidato è stato chiesto di illustrare le sue proposte nelle varie materie e di impe-

gnarsi a interloquire con il Tavolo nel prendere le future decisioni amministrative.

Secondo Polli è prioritario «riutilizzare gli spazi in disuso destinandoli a piccole attività commerciali ed economiche». L'esponente della giunta Dipiazza ha ricordato poi alcuni provvedimenti portati avanti in questi cinque anni dalla giunta di cui fa parte, come la delibera «alza serrande», il Pums, il Paesc, e il fatto che «ho partecipato a un bando pe. l'acquisto di almeno 15 autobus elettrici, da usare nelle aree di maggior traffico. Non essendo il Comune competente sul trasporto pubblico locale, i fondi sono stati volutati a Trieste Trasporti» attraverso la Regione.

Russo ha ricordato invece alcuni suoi punti programmatici - come i 25 mila nuovi alberi, il parco lineare dalla Lanterna a Miramare - e ha rilanciato:

«Trieste non si sta candidando a intercettare gli asset del Pnrr, a parte quanto fatto dal ministro Franceschini per il Porto vecchio. Il riuso degli spazi va concepito nell'ottica del rapporto tra centro e rioni, da rivedere complessivamente. La visione per l'antico scalo deve comprendere trasporti e collegamenti».

Per Richetti «l'amministrazione deve ripensare il modo a cui si guarda la città. Gli spazi pubblici sono da incentivare, siamo già in ritardo nel non aver predisposto aule all'aperto, riutilizzabili anche per attività extra-didattiche. L'ambiente è un tema trasversale, bisogna occuparsene anche riducendo il consumo del suolo, vero dato allarmante di questi anni».

Laterza ha parlato quindi di «spazi urbani di qualità e ibridi», ad esempio tramite attività commerciali private che occupino strutture pubbliche sottoutilizzate, gratuitamente o con affitti calmierati, in cambio di servizi di prossimità, come l'assistenza agli anziani nell'accesso a Internet.

Cimolino, che punta molto del suo programma su ecologia e sociale, ha riferito di voler «trasformare le periferie in aree multiservizio con punti di socialità, rivedere le aree verdi in ottica ambientalista e rendere gratuito il trasporto pubblico locale».

IL QUOTIDIANO TRIESTINO

## IN BREVE

**La visita**  
Il responsabile pesca della Lega al Gaslini

Oggi alle 8 Lorenzo Viviani, responsabile del Dipartimento pesca Lega, incontrerà i pescatori al Mercato ittico Gaslini accompagnato dal candidato consigliere Michele Doz.

**«Per l'integrazione»**  
Le traduttrici al fianco di Un'altra città

«Lavorare per integrare multiculturalità e interculturalità». È la necessità evidenziata dalle professioniste impegnate nel campo della traduzione all'incontro «Caffè interculturale: donne, letterature e traduzioni», organizzato da Uniti per un'altra città e coordinato dalle candidate Monica Randaccio e Sabrina Morena.

**Il sostegno**  
I monarchici per Sabo e il sindaco uscente

I monarchici informano che sosterranno Roberto Dipiazza e il candidato consigliere della civica del sindaco uscente Fulvio Sabo.



## PSICOLOGICAMENTE

Scritto da Irene Giurovich

Continuano ad essere sentinelle preziose gli psicologi che anche quest'anno si stanno occupando di sostenere studenti, famiglie e personale nelle scuole di ogni ordine e grado. Ne abbiamo parlato con lo psicologo Iztok Spetš, referente del Gruppo di lavoro di Psicologia Scolastica creata in seno all'Ordine degli Psicologi del FVG.

**Dottore, come sta andando l'attività nelle scuole?** "L'anno scorso, grazie al Protocollo d'Intesa sottoscritto fra Ordine e Ministero dell'Istruzione, tutte le scuole hanno ricevuto fondi per attivare Sportelli di ascolto e sostegno a beneficio di tutta la scuola (quindi dal sostegno per gli alunni, a quello per i genitori, gli insegnanti e il personale amministrativo e Ata). Mentre l'anno scorso i fondi arrivavano automaticamente, quest'anno, alla luce proprio dell'esperienza positiva, tanti istituti a livello regionale si sono attivati per conto proprio e sono riusciti a trovare i fondi necessari per proseguire



Ne abbiamo parlato con lo psicologo Iztok Spetš, referente del Gruppo di lavoro di Psicologia Scolastica creata in seno all'Ordine degli Psicologi del FVG

con l'affiancamento psicologico. Moltissimi psicologi, incluso il sottoscritto, stanno girando nelle scuole del FVG per esercitare queste preziose funzioni di aiuto".

**Dalla sua visuale, come valuta la situazione nelle scuole in questo periodo delicato?** "Io sono attivo nelle province di Gorizia e Trieste, sia nelle superiori sia negli istituti comprensivi (dalle materne alle medie). Si nota quest'anno



## Istruzione, ritorna l'ansia da DAD: gli studenti vorrebbero scuole mai più chiuse

un miglioramento correlato senza dubbio al fatto che le scuole sono in presenza, fattore che ha contribuito a risollevare lo stato psicofisico di molti alunni".

**Stanno però riprendendo quarantene, isolamenti, come pure classi in didattica a distanza...**

"Il trend pare essere di nuovo questo. Gli studenti manifestano una necessità prioritaria: che le scuole restino aperte. Certo, sta ricominciando il timore, alla luce di quarantene preventive, contagi e lezioni che a periodi sono già tornate a distanza. La Dad è stata deleteria sia dal punto di vista didattico (si sono accumulati ritardi, carenze e vuoti nei programmi) sia dal punto di vista della mancata socializzazione. Alcuni studenti devono superare gli strascichi degli isolamenti 2020".

**Che cosa lamentano oltre a questo?**

"Tendenzialmente di aver perso il ritmo nello studio e spesso anche la giusta motivazione, ecco perché si annoverano molte situazioni di apatia, immobilismo, mancanza di entusiasmo".

**Su cosa vi state concentrando?** "Stiamo lavorando per facilitare la coesione del gruppo-classe. Com'è noto alcune classi non si sono formate, si pensi a chi iniziava lo scorso anno la prima superiore o la seconda, reduce da due anni di radicali cambiamenti. Si deve ricordare che

l'anno scorso, come pare pure quest'anno, non si sono potute realizzare quelle attività che contribuiscono a produrre socializzazione – gite d'istruzione, uscite didattiche, visite – e fanno vivere di solito la scuola come un luogo facilitatore di benessere e di relazioni sane; inoltre, viste le restrizioni, i rapporti sono relegati soprattutto all'interno della propria classe per evitare commissioni fra classi e rischi superiori".

**Quali sono le principali richieste di aiuto che riceve da parte degli studenti?** "Chiedono aiuto per superare i traumi vissuti l'anno scorso: entriamo quindi nel campo dei vissuti soggettivi, si pensi a chi ha perso familiari, parenti, amici, a chi deve ancora elaborare i lutti, a chi è stato per molto tempo in quarantena e teme di ripiombarci...".

**Che cosa ha garantito e garantisce inoltre la vostra presenza nelle scuole?**

"L'elemento positivo in questi anni è stato intercettare subito il malessere degli alunni e delle famiglie. Spesso capitava (e capita tuttora) che, alla luce di determinate situazioni, si indirizzassero le famiglie ai servizi territoriali. Questa è un'evoluzione positiva all'interno del sistema scolastico in attesa che, come noi chiediamo, si strutturi con una legge ad hoc a livello parlamentare la figura dello psicologo permanente nelle scuole".

La dad è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico, sia per la mancata socializzazione degli studenti



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

# Scuola, torna l'incubo quarantena

MOLTI ISTITUTI SI SONO ATTIVATI per dare vita a uno sportello psicologico, utile ai ragazzi, ma anche alle famiglie e a tutto il personale, docente e non

Irene Giurovich

Quarantene, isolamenti e classi di nuovo in didattica a distanza. Torna l'incubo Covid anche nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, mentre gli studenti, già provati da restrizioni, lutti e contagi, devono ancora elaborare i traumi. Il punto della situazione viene delineato dallo psicologo Iztok Spetš referente del Gruppo di lavoro di Psicologia scolastica creata in seno all'Ordine degli Psicologi del Fvg, e consigliere dell'Ordine. Un dato positivo innanzitutto si registra: "Tanti istituti a livello regionale si sono attivati e sono riusciti a trovare fondi necessari per proseguire con l'affiancamento psicologico. Moltissimi psicologi, incluso il sottoscritto, stanno girando nelle scuole del Friuli Venezia Giulia per esercitare queste preziose funzioni di aiuto". L'anno scorso, si ricorderà, in virtù di un protocollo siglato con il Ministero dell'Istruzione, i fondi arrivavano automaticamente alle scuole che quest'anno, invece, si sono dovute arrangiare per trovare altri canali di finanziamento.

**Lo sportello psicologico nelle scuole** serve ai ragazzi, certo, ma anche alle famiglie e a tutto il personale scolastico e non scolastico. "Quest'anno ho notato nelle prime settimane un miglioramento correlato senza dubbio al fatto che le scuole sono in presenza, fattore che ha contribuito a risollevare lo stato psicofisico di molti alunni".

Ma il trend pare essere in cambiamento e non si sa quali ripercussioni potrebbero



manifestarsi. Purtroppo stanno ricominciando quarantene e lezioni di nuovo a distanza. "Gli studenti manifestano una necessità prioritaria: che le scuole restino aperte, lo chiedono sempre. Del resto la Dad – rileva lo psicologo Spetš – è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico (si sono accumulati ritardi, carenze e "buchi" nei programmi) sia dal punto di vista della mancata socializzazione". Il quadro tratteggiato è il seguente: "C'è chi ha perso il ritmo nello studio e, spesso, anche la giusta motivazione, ecco perché emergono in molte classi situazioni di apatia, immobilismo, mancanza di entusiasmo", prosegue l'esperto.

**Un altro fronte di impegno da parte** degli psicologi nelle scuole è quello di agevolare la coesione del gruppo-classe. "Alcune classi non si sono proprio formate, si pensi a chi iniziava la prima o la seconda superiore, reduce da due anni di radicali cambiamenti.

Si deve ricordare che l'anno scorso non si sono potute realizzare quelle attività che contribuiscono a produrre socializzazione – gite d'istruzione, uscite didattiche, visite – e fanno vivere di solito la scuola come un luogo facilitatore di benessere". Un rilevante merito legato alla presenza degli psicologi negli istituti scolastici sta nella capacità d'intercettare subito il malessere degli alunni e delle famiglie. "Spesso capitava (e capita tuttora) che, alla luce di determinate situazioni, s'indirizzassero le famiglie ai servizi territoriali. Questa è un'evoluzione positiva all'interno del sistema scolastico". La prospettiva a cui si guarda, e su cui fa pressing lo stesso Ordine professionale, è una legge con cui riuscire a strutturare la figura dello psicologo all'interno della scuola, dunque con reclutamento tramite concorsi, in modo che ci sia un esperto incardinato nella pianta organica degli Istituti.

## Festività, controllare le paure e adattarsi ai cambiamenti

I consigli degli psicologi

Scritto da Irene Giurovich

**S** secondo anno di festività a 'colori', di pause teoricamente liete, gravate però da restrizioni più o meno estese, da ansia di contagi, quarantene e malattie (non c'è solo il Covid, molti sono alle prese anche con altre patologie non sconfitte ancora, soprattutto i tumori...).

Certo è che questo periodo viene vissuto sotto il giogo della sovrana pandemia, nonostante, secondo i pronostici, entro due anni l'emergenza sarebbe dovuta cessare. Vaticano drammaticamente sgretolatosi...

"Adattarsi ai continui cambiamenti e a situazioni che continuamente si devono modificare non è facile", dichiara il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del FVG, Roberto Calvani.

Sappiamo tutti che, secondo l'immaginario collettivo, Natale, Santo Stefano, San Silvestro e l'Epifania rientrano in una tradizione granitica e in ripetizioni familiari di rituali, sacri e profani, di liturgie, di schematismi in qualche modo divenuti 'genetici' e per ciò stesso difficilmente sacrificabili. Eppure, c'è chi, anche alla fine di quest'anno e a cavallo del nuovo, si troverà in quaranta, fiduciosa o meno, impossibilitata ad accogliere amici e parenti, chi si troverà magari alle prese con il virus, con le cure: insomma uno scenario che di per sé rimette molti in stato di angoscia, sottolinea il Presidente.

Alcuni provano un certo senso di solitudine, frustrazione, amarezza: non possono festeggiare come avrebbero voluto.

**Quali suggerimenti allora per tentare di trascorrere questo tempo festivo in maniera almeno un po' meno drammatica?**

Innanzitutto far finta di niente non è la soluzione. Sarebbe opportuno ritagliarsi uno spazio per sé dedicato proprio ai pensieri negativi, mettendo nero su bianco ciò che ci procura angoscia e stati depressivo-malinconici: in una parola, si tratta di fare i conti con questi



sentimenti, non rimuoverli, accettarli, scrivere ogni dettaglio e, se non si riesce a contenere l'impatto negativo in questo modo, cercare un aiuto psicologico per uscire dal guado. Gli psicologi non fanno mancare il loro supporto nemmeno in questa fase di feste, proprio perché le richieste di aiuto sono molte. Se il meccanismo funziona, quello di immergersi nei pensieri angosciosi per cercare di prenderne atto e superare i blocchi, il secondo passaggio è quello di ipotizzare ciò che vorremmo fare nella giornata esattamente come vorremmo che avvenisse, in altre parole crearci e guardarci prima la nostra pellicola di ciò che faremo: prima immaginiamo, in questo modo troveremo la spinta per agire in modo costruttivo, senza finire vittime di pensieri rinunciatari o posizioni immobilistiche.

**Sotto l'albero di Natale, e come buon auspicio per il 2022, potrebbe esserci finalmente un pacco regalo attesissimo:** il primo bonus per il sostegno psicologico, fa sapere il Presidente Calvani, come previsto da un emendamento bipartisan alla legge di Bilancio. Si tratta di un fondo da 50 milioni di euro che consente alle persone di accedere alle cure, di chiedere aiuto a psicologi o psichiatri, laddove ne sentano il bisogno per riuscire a raggiungere un maggior benessere personale. Sappiamo infatti

che tra adolescenti e ragazzi si è assistito ad un aumento del 70 per cento di atti di autolesionismo e tentati suicidi. Una situazione preoccupante che ha contribuito alla decisione da parte di molte forze politiche di depositare per la Legge di Bilancio l'emendamento per il sostegno psicologico. "Non dimentichiamoci infatti - precisa il Presidente - che i giovani hanno subito in modo consistente i danni della pandemia: interruzione dei tirocini, sospensione della scuola e dell'università in presenza, la solitudine in cui spesso si trovano, tutti elementi che hanno costituito la premessa per fenomeni depressivi e problematiche relazionali di vario tipo". L'accesso all'assistenza psicologica non può essere un lusso per pochi. Non è giusto che non si possa chiedere l'aiuto di un professionista per impossibilità o ristrettezze economiche.

**Chi potrebbero essere i beneficiari del Bonus Psicologo?** Tutti coloro che a causa della pandemia hanno manifestato attacchi di panico, ansia e stress. Studi recenti hanno dimostrato come si stia verificando un notevole aumento di comportamenti anomali, di disturbi di vario genere legati alla paura di ritornare alla normalità. Inoltre, i due anni di distacco dagli altri hanno causato problemi di socializzazione in svariati contesti.

Gente della nostra terra, *PAZ*

» Questa figura dovrebbe diventare un po' come il medico di base, al quale ogni cittadino ha diritto



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del FVG



Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli Psicologi Fvg

24 DICEMBRE 2021  
WWW.LEFOLIO.IT 25

**Family salute**

SPAZIO PSICHE

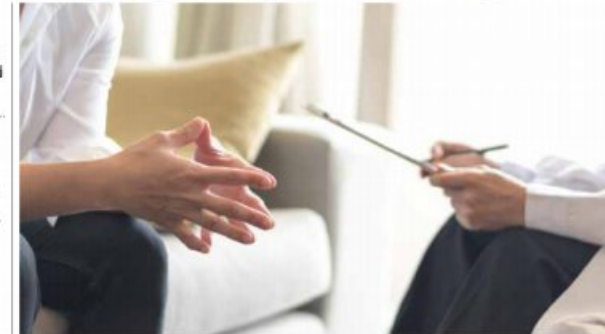
## Sotto l'albero? Un bonus per il sostegno psicologico

CON IL COVID sono aumentati ansia e paure. Ma non tutti possono permettersi un percorso con i professionisti

Irene Giurovich

**U**n supporto psicologico per tutti coloro che vorrebbero rivolgersi a un professionista ma si trovano in difficoltà economica o non hanno i mezzi per farlo (come gli adolescenti). Sotto l'albero di Natale, e come buon auspicio per il 2022, potrebbe arrivare un regalo utilissimo per il benessere individuale: il **bonus per il sostegno psicologico**.

"Uno strumento utile che potrebbe fare da apripista anche per la figura dello psicologo di base, inteso come il medico di medicina generale, a cui ogni cittadino ha diritto", spiega il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Fvg, Roberto Calvani. "Come esiste la figura del medico di fiducia che ogni cittadino sceglie, dovrebbe esistere anche la figura dello psicologo di fiducia, in modo che l'accesso alla psicologia possa effettivamente diventare un diritto universale, così come lo è il diritto alle cure". Del resto, anche l'aspetto psicologico dovrebbe essere preso in carico dal sistema pubblico.



Tornando al bonus psicologico, si tratta di un fondo da 50 milioni di euro che consente alle persone di accedere alle cure, di chiedere aiuto a psicologi o psichiatri. "Tra adolescenti e ragazzi si è assistito a un aumento del 70 per cento di atti di autolesionismo e tentati suicidi: una situazione preoccupante, che ha contribuito alla decisione da parte di molte forze politiche di depositare per la Legge di Bilancio l'emendamento dedicato al supporto psicologico", spiega Calvani, da sempre convinto che l'accesso all'assistenza psicologica non possa essere un lusso per pochi. Fra i possibili fruitori di questo bonus, potrebbero rientrare le persone che hanno manifestato attacchi di pani-

co, ansia e stress correlati alla pandemia. Non solo negli adulti, ma anche negli adolescenti, privati di due anni di socialità, alle prese con situazioni complesse quanto alla socializzazione. Intanto, anche le festività in corso si tingono di ansie (da quarantena, contagio, isolamenti, restrizioni, del resto numerosi eventi, capodanni in piazza e pignaroli sono stati annullati...). "Ignorare gli stati d'animo correlati a questa condizione non rappresenta la via d'uscita, anzi.

**Il consiglio è di ritagliarsi** uno spazio per sé dedicato proprio ai pensieri negativi, mettendo nero su bianco ciò che ci procura angoscia, scrivere ogni dettaglio e,

se non si riesce a contenere l'impatto negativo in questo modo, cercare un aiuto psicologico per uscire dal guado".

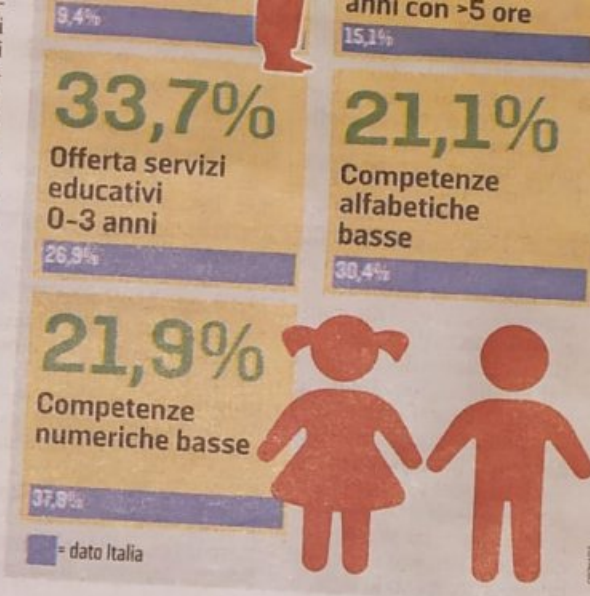
"Gli psicologi non fanno mancare il loro supporto nemmeno in questo periodo, proprio perché le richieste di aiuto sono molte. Il secondo suggerimento salva-feste è quello di ipotizzare ciò che vorremmo fare nella giornata esattamente come vorremmo che avvenisse, in altre parole crearci e guardarci prima la nostra pellicola di ciò che faremo: prima immaginiamo, in questo modo troveremo la spinta per agire in modo costruttivo. Una sorta di: immagina, poi agisci. Per costruirsi ogni giorno le scene migliori della propria esistenza".



per rubare la facoltà di immaginarsi il domani. «Nel periodo di pandemia i più piccoli hanno subito le conseguenze delle scuole chiuse e non sono stati ascoltati abbastanza», commenta Roberto Benes, coordinatore del progetto «Ora di futuro», che ha fornito i dati confluiti nel report. La didattica a distanza ha creato una forte solitudine: spesso quando disegnano un'aula i bambini la pensano vuota, le scuole le raffigurano isolate e dotate di schermi protettivi. Si percepiscono meno efficaci nel creare un futuro e quindi riducono il loro impegno attivo nella società: basti pensare che quando si parla di tecnolo-

gici i riflettori anche su molti altri aspetti legati a infanzia e adolescenza. La demografia, prima di tutto. In Fvg nascono sempre meno i bambini: il tasso di natalità è del 6,2 per mille rispetto alla media nazionale, già bassa, del 6,8. I minori in regione partecipano più attivamente alle attività culturali (il 65,6% frequenta i musei contro una media nazionale del 50,1%), leggono di più nel tempo libero (lo fa il 55,6% contro il 51,9% della media italiana) e praticano maggiormente attività sportive (il 71,1% rispetto al 59,8%). Regione e i Comuni, del resto, investono più della media nazionale sui servizi educativi, a partire dai nidi. va meglio rispetto

anche sulla salute mentale di bambini e adolescenti: una lettera degli operatori di settore chiede maggiori investimenti in quest'ambito, segnalando come servizi sanitari e ospedali in questi ultimi due anni abbiamo registrato un aumento del disagio psichico. Sul fronte dell'assistenza sanitaria restano alcune criticità, legate per esempio al numero medio di residenti per sede consultoriale (47.106 rispetto alla media italiana di 32.325) e al numero di bimbi residenti per medico pediatra (1.092 rispetto alla media di 966). Le coperture vaccinali, dal morbillo al Covid fino all'Hpv, rimangono infine ben sotto la media nazionale. —



L'Oss  
gener  
ha ca  
vertà  
anni.  
Regio  
Vera F  
ste, a  
un mi  
di stu  
bassi,  
le dipe  
cologi  
le sen  
mento  
pande  
turo c  
disug

## I consigli dello psicoterapeuta ai genitori per far vivere ai più piccoli un Natale sereno. «E come regalo pratichiamo la gratitudine»

### «La magia delle feste va difesa ma senza negare la tristezza»

#### L'ESPERTO

Lasciare i bambini liberi di esprimere la tristezza legata alle restrizioni da pandemia, ma conservare la magia del Natale. Sono i consigli dello psicoterapeuta Giandomenico Bagatin, vicepresidente dell'Or-

dine degli psicologi del Fvg, per far vivere al meglio le feste ai più piccoli. «L'anno scorso la situazione pandemica era percepita come un'emergenza momentanea, per cui avevamo attivato tutte le nostre energie», spiega. La gente cantava dai balconi, esprimeva lenzuoli con scritto «andrà tutto bene», si aiutava reciproca-

mente. Ma quando la situazione si protrae e i cambiamenti si cominciano a percepire come stabili, il passaggio psicologico successivo è legato all'elaborazione della perdita, del lutto. Ma come ci si adatta? «Ci sono delle fasi tipiche e il loro superamento dipende dalle singole persone», prosegue lo psi-

coterapeuta. Una condizione psicologica di stress già presente può sfociare, per esempio, in sentimenti di rabbia, ansia e sintomi depressivi. Davanti a un cambiamento che non possiamo controllare inizialmente ci chiediamo come sia possibile e spesso proviamo, come nel lutto, una rabbia da ingiustizia per qualcosa che non dipende da noi. Lo step successivo comporta l'accettazione di ciò che sta succedendo e la sua gestione: siamo chiamati a fare i conti con ciò che possiamo fare e con i limiti che ci vengono imposti. Limiti che possono apparire ancora più pesanti durante le festività. «La tristezza di non poter andare a trovare i parenti o non poter far festa con tante persone va accolta. La dram-



**GIANDOMENICO BAGATIN**  
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FVG

«Le difficoltà attuali possono accrescere la consapevolezza che nella nostra vita non c'è nulla di scontato»

maticità  
demica  
stra cons  
vita non  
farcì app  
te ciò ch  
que a viv  
e la magg  
re la grat  
biamo a  
buono c  
anche pe  
te». Una ri  
per i più  
gazzi - c  
spirano  
casa e il  
per far p  
il più ser  
re di mar  
gia e acc  
mento, a  
i più picc

**DICEMBRE 2021**





# Comunicati stampa

---

- 8 comunicati da inizio anno su:
  - Rientro a scuola: psicologi in classe per aiutare insegnanti e studenti
  - Bullismo e cyberbullismo in crescita, psicologi «sentinella» per intercettare le vittime
  - Pandemia, trend in crescita per psicofarmaci e ansiolitici: pochi pensano allo psicologo
  - Psicologi, inserirli subito in case di riposo e RSA
  - Orfani di femminicidio, 11 marzo videoconferenza
  - Pasqua in rosso, i consigli per viverla con meno ansia
  - Violenza di genere, archiviazione caso magliette «Centro stupri», così si consolidano pessimi esempi
  - Piano estate scuole FVG: occuparsi del disagio dilagante



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica



# Attività della Commissione Deontologica

REFERENTE: GIOVANNI OTTOBONI

- 5 membri della Commissione
- Casi di presunto illecito disciplinare archiviati: 3
- Audizioni presunto illecito disciplinare: 5
- Segnalazioni presunto illecito disciplinare: 10
- Segnalazioni abuso di professione inoltrate all'autorità giudiziaria: 1
- Segnalazioni abuso di professione archiviate: 3
- Stesura **Vademecum sul consenso informato sanitario in psicologia scolastica**
- Uscite sulla stampa: 2 articoli nel mese di giugno 2021



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità



# Attività del Comitato Pari Opportunità

REFERENTE: LUCIA BELTRAMINI





# Comitato Pari Opportunità (CPO) <sup>1/2</sup>

- 7 componenti, 5 riunioni a livello regionale
- **Refente: delegata regionale presso il CPO del CNOP** → 6 riunioni a livello nazionale
- Rappresentanza dell'Ordine all'**audizione della III Commissione Regionale** inerente le proposte di legge 127 "Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza" e "Norme per la promozione della cultura dell'inviolabilità e per il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione»
- Rappresentanza dell'Ordine al **Tavolo tecnico** di revisione delle linee guida per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, coordinato dal CPO **dell'Ordine degli avvocati di Udine**
- Collaborazione con la **Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste** alla campagna di sensibilizzazione "Campagna dinamica sugli stereotipi di genere"



# Comitato Pari Opportunità (CPO) 2/2

- Organizzazione e moderazione del **webinar** “*Violenza sulle donne e violenza sui minori: punti di contatto, criticità e possibilità di intervento*” (26.11.2020) in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne
- Co-organizzazione e co-moderazione - in collaborazione con il CPO dell’Ordine degli Avvocati di Udine - del **webinar**: “*La tutela dei minori nella crisi familiare: pregiudizi e limiti nelle aule di tribunale*” (23.09.2021)
- **Webinar** «*Revenge porn: Le nuove forme di violenza psicologica*» (01.03.2021)
- Ideazione e realizzazione della campagna di sensibilizzazione «**Giornate da ricordare**», sulla pagina Facebook e sull’agenda 2022 dell’Ordine Psicologi FVG
- **Interviste** a giornali e radio
- 2 articoli su rubriche di riviste nel mese di febbraio 2021





FQ JIXDYMEBSLJBWXDUNL  
GFBVWLCTFPOIZQAYWHAT  
MYVLOYFJRCVUNIJPNJHI  
WZUXQURAXIOMVMVOFTDC  
VYCDYCJMKOPXEFRSPCOB  
KBJIMUKIVAGVGRQNTZX  
ZHYBSECNIMDGOMFVETOE  
CIPUYKFIXOCTFZCHJEAR  
YKRVEGICRLKCLKLCTRD  
QLGZRWFPF0E1YFVRMZHX  
RPZYDUIVTEAXLJWSIRUC  
JLAVMPL0TYCKIBQYWYPK  
BPF RDJTVAQIFSTZVF MJC  
SYECVINGFBRNYUCBSNTD  
CFIBRMSZIEDXRWTKADFE

Campagna "GIORNATE DA RICORDARE" su Fb





Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

L'11 Febbraio, la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza

*«Tante volte un ostacolo è solo un messaggio che la vita ti dà. Devi trovare un'altra strada, ma non vuol dire che non puoi arrivare a destinazione»*

[Samantha Cristoforetti, astronauta, ingegnera e aviatrice italiana]





Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine  
degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

L'8 Marzo, la Giornata internazionale  
della donna

*«Ogni volta che una donna lotta per  
se stessa, lotta per tutte le donne»*

[Maya Angelou, poetessa, scrittrice e attivista  
per i diritti civili]



Love  
is  
Love



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

Il 17 Maggio, la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

*«La libertà di amare è libertà di vivere.*

*Ogni persona in Europa è libera di essere quello che è, di vivere dove vuole, amare chi vuole e puntare in alto quanto vuole»*

[Post della Commissione Europea, Facebook, 2020]



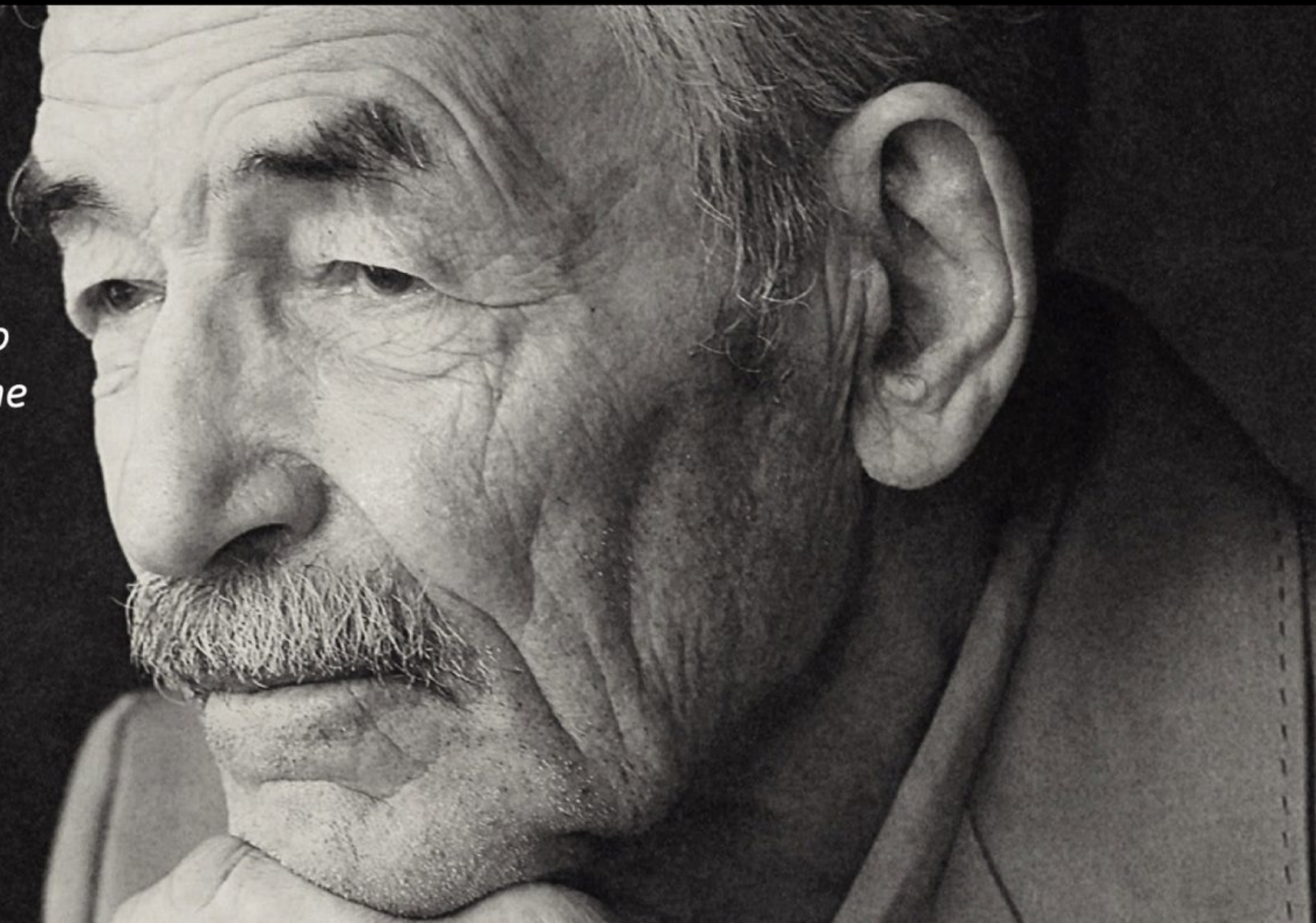


Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

Il 15 Giugno, la Giornata mondiale contro l'abuso sulle persone anziane

*«Se la giovinezza è la  
stagione della speranza, lo  
è spesso solo nel senso che  
i più anziani sono pieni di  
speranza per noi»*

[George Eliot, pseudonimo di Mary  
Anne Evans, scrittrice britannica  
dell'età vittoriana]





Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi  
FVG ricorda con voi ...

Il 19 Giugno, la Giornata mondiale per l'eliminazione  
della violenza sessuale nei conflitti armati

*«Non sono un soldato che ha messo il piede su una  
mina. Non ho cicatrici sul viso, né arti amputati da  
mostrare. Il mio dolore si cela dietro le palpebre che  
ho dovuto chiudere e davanti agli occhi che ho  
deciso di aprire. Il mio dolore è nascosto nelle paure  
di un corpo che è stato gettato a terra e che, da  
quella terra, è riuscito a risollevarsi»*

[Sabrina Prioli, cooperante italiana, 2020]







Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

Il 25 Novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

SILENCE  
ALLOWS  
VIOLENCE

*"La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fintanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace."*

[Kofi Annan, settimo Segretario Generale delle Nazioni Unite]



# Campagna "GIORNATE DA RICORDARE" nell'agenda 2022

## ORDINE DEGLI PSICOLOGI

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza N. Tommaseo n. 2 - 34121 Trieste (TS) - Tel. 040366602

E-mail: [segreteria@ordinepsicologifvg.it](mailto:segreteria@ordinepsicologifvg.it)

PEC: [ordinepsicologifvg@pec.aruba.it](mailto:ordinepsicologifvg@pec.aruba.it)

Sito web: [www.ordinepsicologifvg.it](http://www.ordinepsicologifvg.it)

### Orari apertura della Segreteria

Lunedì: dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Martedì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Mercoledì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Venerdì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

### La nostra comunità professionale

Totale iscritti/e alle sezioni A e B: 2.158

- 1.769 psicologhe, di cui 9 nella sezione B
  - 389 psicologi, di cui 3 nella sezione B
- Psicoterapeuti/e: 1.236
- 1.016 donne (82% dei terapeuti)
  - 220 uomini (18% dei terapeuti)

### Giornate internazionali

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO PARI OPPORTUNITÀ

- 6 febbraio, giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili  
11 febbraio, giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza  
8 marzo, giornata internazionale della donna  
17 maggio, giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia  
15 giugno, giornata mondiale contro l'abuso sugli anziani  
19 giugno, giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti  
30 luglio, giornata mondiale contro la tratta di esseri umani  
8 settembre, giornata internazionale per l'alfabetizzazione  
11 ottobre, giornata mondiale delle giovani ragazze  
15 ottobre, giornata internazionale delle donne rurali  
20 novembre, giornata mondiale dell'infanzia  
25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne  
3 dicembre, giornata internazionale per le persone con disabilità  
10 dicembre, giornata dei diritti umani



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica





# **Attività del GdL Psicologia Scolastica**

REFERENTE: IZTOK SPETIČ





# GdL Psicologia Scolastica

- 14 membri del gruppo di lavoro, 7 riunioni
- Promozione e divulgazione delle informazioni sul **Protocollo CNOP MI**
- Contatti con l'**Ufficio scolastico regionale** per monitorare e informare sui bandi attivati dalle scuole concernenti il protocollo CNOP MI
- Collaborazione con il Tavolo di lavoro cittadino sul cyberbullismo I.C. Udine III
- Riunioni con il **gruppo del CNOP di psicologia scolastica**: 2
- **Formazione** e aggiornamento ai colleghi attivi nelle scuole: 2 webinar
  - 12.02.2021. *"Ruolo e identità dello Psicologo scolastico: tra opportunità e criticità"*.
  - 29.11.2021. *«A che punto siamo? (Ad un anno dal Protocollo tra CNOP e MI) Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghe operativi nelle scuole della regione FVG»*.
- Modulo rilevazione Psicologi attivi per attivazione di **rete**
- Elaborazione del **modello di consenso informato** per il contesto scolastico in collaborazione con la Commissione deontologica
- Istituzione di una **casella di posta** istituzionale per rispondere alle domande dei colleghi



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria





# Attività del GdL Psicologia Sanitaria

REFERENTE: IVAN IACOB



# Gdl Psicologia Sanitaria

- 3 membri del gruppo di lavoro, 2 riunioni
- Integrazione al Documento di definizione standard che garantiscano progettualità e soddisfazione dei LEA
- Incontro del gruppo con il dr. Santifaller Ludwig Giacomo, Psicologo e Psicoterapeuta, Coordinatore della Struttura Semplice nell'ambito dell'età evolutiva presso il Servizio Psicologico territoriale del Comprensorio Sanitario di Bolzano





# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano



# **Attività del GdL Psicologia dell'Anziano**

REFERENTE: GIOVANNI OTTOBONI





# GdL Psicologia dell'Anziano

- 3 riunioni
- 2 uscite su stampa nel mese di settembre 2021



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano
- Altre attività





# Anticorruzione & Trasparenza

RESPONSABILE: VALENTINA SEGATO

- 4 riunioni
- Verifica applicazione adempimenti Reg. UE 679/16 in materia di **trattamento dei dati personali**
- Implementazione delle procedure/adempimenti impartiti dal DPO (Data Protection Officer)
- Stesura relazione piano triennale





# Un importante protocollo d'intesa

- 26.04.2021: Protocollo d'Intesa fra il Coordinamento delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia e l'Ordine Regionale degli Psicologi del FVG al fine di:
  - mettere a disposizione/condividere eventi formativi di specifica attinenza professionale rivolti ai propri iscritti
  - fornire consulenza/parere su tematiche inerenti la professione
  - proporre e condividere progetti di ricerca su specifici temi di contenuto professionale
  - valutare e promuovere altre iniziative a favore degli iscritti/e





# **Partecipazione al Tavolo delle professioni**

- 26 Settembre 2021: Tavola rotonda con i Candidati a Sindaco per il Comune di Trieste, con la possibilità di discutere rispetto al futuro delle Professioni ordinistiche.

# E infine ... L'augurio di un sereno Anno Nuovo 2022

dal Consiglio dell'Ordine delle  
Psicologhe e degli Psicologi del  
Friuli Venezia Giulia

*Presidente, Roberto Calvani*

*Vicepresidente, Giandomenico Bagatin*

*Segretario, Debora Furlan*

*Tesoriere, Ivan Iacob*

*Consiglieri/e:*

*Tiziano Agostini*

*Silvia Avella*

*Lucia Beltramini*

*Denis Magro*

*Giovanni Ottoboni*

*Eva Pascoli*

*Sonia Rigo*

*Adriano Santacaterina*

*Valentina Segato*

*Iztok Spetič*

*Claudio Tonzar*

